



PROVINCIA DI VERCELLI

AREA PERSONALE E ORGANIZZAZIONE - AMBIENTE - TERRITORIO - SOCIO
ECONOMICO
SERVIZIO AIA - IPPC

Provvedimento N. 101 DEL 03/08/2020

**OGGETTO: ARTICOLO 29-TER DEL D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 -
AGGIORNAMENTO PER MODIFICA SOSTANZIALE
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE. DITTA LABORATORI
DERIVATI ORGANICI S.P.A. (SEDE LEGALE IN VIA M. BAROZZI, N. 4 -
20122 MILANO (MI) - C.F. E P.IVA 00818110157) CON IMPIANTO IPPC
UBICATO IN STRADA PROVINCIALE 31-BIS - 13039 TRINO (VC).**

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Vista la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, in particolare la parte II, che disciplina le procedure per la VIA, la VAS e l'IPPC;

Vista la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

Visto il regolamento Parlamento europeo e Consiglio Ue 166/2006/Ce: "Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti";

Viste le Circolari del MATTM n. prot. 22295 del 27/10/2014, n. prot. 12422 del 17/06/2015 e n. 27569 del 14/11/2016 recanti Linee di indirizzo e criteri sulle modalità applicative delle discipline in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

Visto il Decreto del MATTM n. 272 del 13/11/2014 recante modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis), del D. Lgs. 152/2006;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;

Visto il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;

Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., recante disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante "Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Vista la D.G.P. n. 12 del 7 Luglio 2011, con cui sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l'acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59", come adeguato dalla D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, e con cui si è stabilito che le tariffe istruttorie sono da versare all'atto di presentazione dell'istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo di un'Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l'irricevibilità della domanda stessa;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, regolamento regionale recante disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, modificato dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 2 agosto 2006, n. 7/R e dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 4 dicembre 2006 n. 13/R;

Vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;

Vista la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" – art. 1 comma 85 lett. a) che attribuisce alle province, quali Enti di area vasta, le funzioni fondamentali in diversi ambiti tra cui la "pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;

Vista la Legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56", in particolare l'articolo 2 "Funzioni delle province" comma 1 che prevede *"sono confermate in capo alla provincia tutte le funzioni amministrative loro conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, in quanto coerenti con la natura di enti con funzioni di area vasta o riconducibili alle funzioni fondamentali, fatta eccezione per le funzioni espressamente oggetto di diversa allocazione con la presente legge"* ;

Vista la D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 avente per oggetto "Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui al D.L.gs 22/97";

Visto il DPR n. 160/2010 *"Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133."*, entrato in vigore in data 01/10/2011;

PREMESSO CHE:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) è il provvedimento che autorizza l'esercizio e la modifica sostanziale di una installazione rientrante fra quelle dell'allegato VIII della parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis dello stesso decreto ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obbiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- sensi dell'art. 5 c. 1 lett. i-quater) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definita “**installazione**” l'unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento;
- ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. r-bis) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definito “**gestore**” qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della medesima;
- la ditta Laboratori Derivati Organici S.p.A., di qui Gestore, con sede legale in Via M. Barozzi, n. 4 – 20122 Milano (MI) ed impianto IPPC ubicato in Strada Provinciale 31-bis – 13039 Trino (VC), è stata autorizzata, con provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 123 rilasciato in data 20/01/2014, ultimo riesame, a svolgere le attività di cui al:

codice IPPC 4.5: “*Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici*”.

- Con nota n. prot. 6833 del 07/03/2016 la Provincia aveva ritenuto non sostanziale la comunicazione di modifica relativa alla sostituzione dei due generatori di vapore installati presso la centrale termica, demandando a successivo aggiornamento dell'A.I.A. e specificando contestualmente che in virtù delle nuove disposizioni introdotte dal D. Lgs. 46/2014, il rinnovo periodico veniva sostituito dall'istituto del riesame, da effettuarsi entro il termine di 10 anni dal rilascio dell'A.I.A. o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- Con nota n. prot. 4724 del 18/02/2019 la Provincia aveva ritenuto non sostanziali le modifiche comunicate dalla Ditta relativamente all'installazione di una nuova torre di rettificazione per l'acetone esausto e la sostituzione del filtro a carbone attivi con un impianto di abbattimento scrubber, demandando a successivo aggiornamento dell'A.I.A.;

VISTE le prescrizioni impartite con la D.D. della Provincia di Vercelli n. 390 del 06/06/2019 di esclusione dalla fase di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale, di cui all'art. 12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i. del progetto di “*Modifica sostanziale della vigente Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 123/2014 rilasciata dalla Provincia di Vercelli per l'insediamento localizzato in Trino – S.P. 31-bis*”, presentato in data 05/11/2018 e successivamente integrato in data 22/03/2019;

VISTA l'istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A. presentata dalla ditta Laboratori Derivati Organici S.p.A. al SUAP del Comune di Trino (VC) in data 08/10/2019 (n. prot. di ricevimento 24583) ai sensi dell'art. 29-ter, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ai fini dell'esercizio del complesso IPPC ubicato in Strada Provinciale 31-bis – 13039 Trino (VC), formalmente completata in data 14/11/2019 (n. prot. di ricevimento 27758);

CONSIDERATO che, con nota del 11/11/2019 (prot. di ricevimento 27472), il SUAP del Comune di Trino ha provveduto a trasmettere alla Provincia di Vercelli la domanda di modifica sostanziale di cui sopra, richiedendo al contempo l'avvalimento ai fini dell'istruzione della pratica;

PRESO ATTO CHE

- la ditta ha provveduto a versare la somma dovuta per le spese istruttorie in data 08/10/2019 per un ammontare di Euro 3.535,00;
- in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., la Provincia di Vercelli, in data 18/11/2019, ha pubblicato sul proprio sito web l'indicazione della localizzazione dell'installazione e il nominativo del gestore, nonché gli uffici ove è possibile prendere visione degli atti e trasmettere eventuali osservazioni;
- la domanda A.I.A. in questione è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per i trenta giorni successivi all'annuncio sul web e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione;

ESAMINATA la documentazione a corredo della predetta domanda di aggiornamento per modifica sostanziale dell'A.I.A.;

CONVOCATE ad apposita Conferenza di Servizi, indetta con comunicazione n. 27950 del 15/11/2019, i cui lavori si sono svolti durante le sedute del 02/12/2019, avvenuta presso la sede del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli, e del 06/03/2020, svolta in modalità videoconferenza in virtù delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2, le seguenti amministrazioni: ARPA, ASL AL, Comune di Trino, Associazione di Irrigazione Ovest-Sesia, il Comando VV.F. di Vercelli e la Ditta in qualità di richiedente;

DATO ATTO che gli atti delle conferenze dei servizi sono custoditi e consultabili presso il Servizio A.I.A. della Provincia di Vercelli;

ESAMINATA la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta:

- il 06/02/2020 (n. prot. di ricevimento 3039) a seguito delle risultanze della prima seduta di conferenza dei servizi del 02/12/2019;
- il 30/03/2020 (n. prot. di ricevimento 7633) quali integrazioni spontanee a seguito della seconda seduta di conferenza dei servizi del 06/03/2020;

VISTI

- la Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 09/06/2016;
- il documento di riferimento della Commissione Europea, elaborato dall'IPPC Bureau di Siviglia: "Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals – August 2006";

VISTI i pareri:

- di ARPA Dipartimento Nord Est, Servizio Territoriale di Vercelli dell'11/12/2019 (n. prot. di ricevimento 30200 dell'11/12/2019) e del 04/03/2020 (n. prot. di ricevimento 5973 del 06/03/2020);
- di ASL "AL" Dipartimento di Prevenzione – SISP dell'11/03/2020 (n. prot. di ricevimento 6365 del 11/03/2020);

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni degli enti convocati alla riunione della Conferenza di Servizi;

VISTI, inoltre,

- la comunicazione del 04/03/2020 (n. prot. di ricevimento 5774) di variazione dell'assetto societario a seguito di acquisizione totalitaria da parte della Società OPOCRIN S.p.A.
- le note della Provincia di Vercelli n. prot. 12245 del 10/06/2020 e n. 13462 del 26/06/2020 trasmesse al Gestore, con la richiesta di aggiornare le Dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio AUTOCERTIFICAZIONE ANTIMAFIA, in virtù del nuovo assetto societario;
- le integrazioni pervenute dal Gestore in data 18/06/2020 (n. prot. di ricevimento 212829) e del 20/07/2020 (n. prot. di ricevimento 15258) in ottemperanza alle richieste della Provincia di cui sopra;

RICORDATO CHE ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, della parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'allegato IX alla parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali;

RITENUTO, pertanto, necessario procedere all'aggiornamento per modifica sostanziale dell'A.I.A. n. 123 del 20/01/2014 rilasciata alla ditta Laboratori Derivati Organici S.p.A. al fine di recepire le modifiche sostanziali richieste e quelle non sostanziali comunicate, nonché all'adeguamento delle prescrizioni alle BATc sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica;

CONSIDERATO CHE il Gestore ha provveduto a presentare con la domanda di modifica sostanziale dell'A.I.A.:

- ☐ contestuale aggiornamento del Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche, sulla scorta delle variazioni impiantistiche occorse e sopra richiamate;
- ☐ l'aggiornamento del Piano di dismissione dello stabilimento;
- ☐ la verifica preliminare ai sensi dell'Allegato 1 al DM 95/2019, da cui è emerso che non sussiste l'obbligo di redazione della relazione di riferimento;

VALUTATO CHE:

- ☐ l'impianto rispetta la vigente normativa ambientale;
- ☐ la situazione impiantistica presentata nella domanda di rinnovo soddisfa i requisiti indicati nella Parte II del D.Lgs. 152/2006, ai fini della prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento nel suo complesso, fermo restando il rispetto di quanto previsto dal presente provvedimento;

RITENUTO di approvare:

- il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche trasmesso congiuntamente all'istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A. (ALLEGATO_H1_PIANO_PREV_GEST_ACQUE_METEORICHE);
- il piano di dismissione presentato congiuntamente all'istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A. e riportato in allegato E alla presente determinazione;

RITENUTO CHE, alla luce di quanto sopra esposto, sussistano le condizioni per autorizzare le modifiche sostanziali ai sensi dell'art. 29-ter della Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'A.I.A. n. 123 del 20/01/2014, confermando ed in parte aggiornando le condizioni dell'autorizzazione in essere;

DATO ATTO che l'iter istruttorio è stato affidato al Servizio A.I.A. - I.P.P.C. e che le prescrizioni sono state predisposte dal Servizio A.I.A. - I.P.P.C. e dal Servizio Emissioni in atmosfera;

ATTESO che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente dell'Area Ambiente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 267 del 18/08/2000 e che lo stesso, in qualità di responsabile del procedimento in questione e in riferimento all'istruttoria effettuata, dichiara che è avvenuta nel rispetto della disciplina posta a regolamentare la materia”

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., **l'aumento della capacità produttiva massima autorizzata e conseguenti variazioni impiantistiche e gestionali connesse**, che costituiscono modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 123 del 20/01/2014 rilasciata al Gestore Laboratori Derivati Organici S.p.A., per l'esercizio dell'installazione sita in Strada Provinciale 31-bis – 13039 Trino (VC), dove sono svolte le attività di cui al **codice IPPC**:

- **4.5:** “*Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici*”;

DISPONE

- **di sostituire**, l'allegato A all'A.I.A. n. 123 del 20/01/2014, con gli allegati A, B e C al presente provvedimento che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- **di approvare** il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche trasmesso congiuntamente all'istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A. (ALLEGATO_H1_PIANO_PREV_GEST_ACQUE_METEORICHE) del 08/10/2019;
- **di approvare** il piano di dismissione presentato congiuntamente all'istanza e riportato in Allegato E alla presente autorizzazione che costituisce parte integrante e sostanziale;
- **di fare salva** in ogni altra parte l'A.I.A. n. 123 del 20/01/2014 ove non in contrasto con il presente provvedimento;
- **di fare salve** le prescrizioni impartite alla Ditta con D.D. n. n. 390 del 06/06/2019 di esclusione dalla fase di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale, di cui all'art. 12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i.;

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

1. la situazione impiantistica, riepilogata negli Allegati A, B e C alla presente autorizzazione, di cui fanno parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione;
2. le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate nell'Allegato A alla presente autorizzazione;
3. la ditta deve attuare quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nell'Allegato A, ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano, in continuità con le precedenti attività di monitoraggio e controllo;
4. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Gestore deve comunicare al SUAP competente e per conoscenza alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), **almeno 60 giorni prima** della data di realizzazione prevista, ogni **progetto di intervento di modifica degli impianti od eventuali variazioni nel ciclo produttivo**. La Provincia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero se rileva che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ne dà notizia al Gestore, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006. Altrimenti, decorso

il termine di 60 giorni, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.

5. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso della ditta, questa deve presentare una nuova domanda di autorizzazione integrata ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;
6. nel caso intervengano **variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto**, il vecchio gestore ed il nuovo gestore ne danno comunicazione **entro TRENTA giorni** al SUAP del Comune competente e per conoscenza alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), anche nelle forme dell'autocertificazione;
7. la ditta deve presentare domanda di **RIESAME** entro il termine di 10 anni dalla data di emanazione dell'A.I.A. o dell'ultimo provvedimento di riesame completo dell'installazione e pertanto **entro il 19/01/2024**, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
8. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
9. le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno di cui alle tabelle 1.6.1 del Piano di Monitoraggio e di Controllo allegato alla presente autorizzazione, dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. I relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi, laddove non diversamente specificato dal Piano di Monitoraggio e di Controllo, entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico;
10. qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, in aria, acqua o suolo, la Ditta deve informare la Provincia e l'ARPA **entro le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo della Ditta di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile;
11. in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel piano di dismissione riportato in allegato E al presente provvedimento e secondo le prescrizioni riportate nell'allegato A, suballegato A5.

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonché quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

DISPONE

- Che copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso il Servizio A.I.A. - IPPC dell'Area Ambiente e sul sito web della Provincia di Vercelli;
- Che il presente provvedimento sia trasmesso al SUAP del Comune di Trino ai fini della sua adozione conclusiva e successiva trasmissione alla ditta Laboratori Derivati Organici S.p.A.;
- Che copia del provvedimento conclusivo sia inviato per conoscenza, a cura del SUAP, all'ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, all'ASL "AL" - Dipartimento di Prevenzione -

SISP, al Comune di Trino, all'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, nonché alla presente Amministrazione Provinciale;

- Che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile;
- Che la presente determinazione, non comportando impegno di spesa, diventa esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

Redattore: Francesca GUERRA
Istruttore direttivo tecnico: Paola CARELLO
Funzionario: Elena ZARANTONELLO

Vercelli, li 03/08/2020

IL DIRIGENTE/IL RESPONSABILE P.O.
VANTAGGIATO PIERO GAETANO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



ALLEGATO A:

A1. CONDIZIONI GENERALI **DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:

Ragione sociale: Laboratori Derivati Organici S.p.A.

Sede legale: Via M. Barozzi, n. 4 – 20122 Milano (MI)

C.F. e P. IVA 00818110157

UBICAZIONE IMPIANTI

Stabilimento di Strada Provinciale 31-bis - 10039 Trino (VC)

CODICE NOSE-P: 107.03

CODICE NACE: 21

CODICE IMPIANTO: 2148/5

CODICE IPPC: 4.5 “Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base”

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

L'attività produttiva consiste nella produzione dei seguenti prodotti farmaceutici di base:

PRODOTTI	CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE COMPLESSIVA ANNUALE
<i>Eparina sodica e calcica</i>	72.240 kg
<i>Eparinoidi</i>	
<i>Complessi di Ferro – proteine</i>	

ATTIVITA' IPPC n. 1			TABELLA “A1”
Cod. IPPC	Sigla Impianto/A ttività	Descrizione	
4.5		EPARINA - EPARINOIDI INIETTABILI – EDIFICIO O e EDIFICIO Z	
	01	Inattivazione	
	02	Coagulo e Filtrazione	
	03	Trattamento su resina a scambio ionico	
	04	Depirogenazione	
	05	Trattamento decolorante	
	06	Frazionamento e lavaggi acetonic	
	07	Distillazione	
	08	Filtrazione	
	09	Liofilizzazione	
	10	Mulinatura	
	11	Miscelazione	



12	Confezionamento
EPARINOIDI ORALI e TOPICI - EDIFICIO O e EDIFICIO Z	
01	Inattivazione
02	Coagulo e filtrazione
03	Trattamento su resina a scambio ionico
04	Trattamento decolorante
05	Frazionamento e lavaggi acetonic
06	Distillazione
07	Liofilizzazione o sprayzzazione
08	Mulinatura o setacciatura
09	Miscelazione
10	Confezionamento
EPARINOIDI HPA linea 2 – EDIFICIO Z	
01	Dissoluzione
02	Solfonazione
03	Viraggio di pH
04	Precipitazione
05	Passaggio su colonne cromatografiche
06	Distillazione
07	Decolorazione
08	Liofilizzazione o sprayzzazione
09	Mulinatura o setacciatura
10	Miscelazione
11	Confezionamento
FERRO DERIVATI - EDIFICIO P	
01	Dissoluzione proteine
02	Acetilazione (solo per FAT)
03	Dissoluzione Ferro e formazione complesso
04	Filtrazione
05	Ultrafiltrazione
06	Concentrazione
07	Sprayzzazione
08	Miscelazione
09	Setacciatura
10	Confezionamento
LAVORAZIONI SOLVENTI DI RISULTA - EDIFICIO B	
01	Preparazione soluzione
02	Precipitazione e riprecipitazione
03	Distillazione
04	Essiccazione
05	Confezionamento
ATTIVITA' ACCESSORIE	
TORRE DI RETTIFICA ACETONE per il recupero dell'acetone utilizzato nelle lavorazioni.	
LABORATORIO per le analisi su materie prime e prodotti finiti nonché sulle acque in ingresso ed in uscita	
CENTRALE TERMICA composta da due caldaie a metano per il riscaldamento degli impianti coinvolti nel ciclo produttivo e per il riscaldamento dello stabilimento.	
GRUPPI ELETTOGENI d'emergenza	



Sono inoltre presenti presso lo stabilimento un magazzino materie prime e prodotti finiti, un impianto di potabilizzazione delle acque emunte da pozzo ed un impianto di produzione di acqua demineralizzata.

Entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento di autorizzazione la Ditta dovrà dare indicazione rispetto al prospetto delle attività sopra riportato dei reparti attivi e funzionanti nei vari edifici. Nel report annuale la Ditta renderà gli aumenti della capacità con monitoraggio di frequenza trimestrale.

Le descrizioni di cui sopra vengono riportate a titolo indicativo, non esaustivo. Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.



A2. EMISSIONI IN ATMOSFERA
VALORI LIMITE DI EMISSIONE E PRESCRIZIONI

TABELLA A2		INSTALLAZIONE: L.D.O. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5					
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]			
B15	Eparinoidi Linea 1 – Fabbricato B / Essicatore a rulli	475	1	1	23,2	Polveri Totali	5	---	6	0,150	Filtro Hepa
C08	Officina / saldatura	625	1	1	30	Polveri, comprese nebbie oleose	10	---	5	0,250	---
C10	Centrale Termica / Generatore di Vapore a metano PN 3100 kW	1400	24	Cont.	130	Polveri Totali	5	---	7,5	0,500	---
						CO	100	---			
						NOx	150	---			
C11	Centrale Termica / Generatore di Vapore a metano PN 3100 kW	1650	24	Cont.	130	Polveri Totali	5	---	7,5	0,500	---
						CO	100	---			
						NOx	150	---			
L03	• Edificio O Piano Terra Locale A19 – Precipitazione e Frazionamento • Edificio B Locale C5 – Lavorazione soluzioni Idroacetoniche • Edificio Z Linea 1 Locale Z401 – Precipitazione e Frazionamento • Edificio Z Linea 2 Locale Z801 – Precipitazione e Frazionamento - Area Stoccaggio e rettifica acetone e soluzioni Idroacetoniche alla rettifica – Respirazione serbatoi	175	24	Cont.	25	Acetone	20	---	6	0,150	Refrigerante condensatore + abbattitore ad umido (scrubber) in parallelo a filtro carboni attivi
L04	Scrubber vapori ammoniaci / Reattori HPA Edificio Z Linea 2	500	20	1	30	NH3	10	---	6	0,150	Abbattitore ad umido con soluzione di H2SO4
O13	Edificio O piano terra / Spray dryer	665	24	Cont.	57	Polveri Totali	2	---	10	0,250	Filtro a maniche
P06	Lavaggio fusti con HCl al 5%	630	0,5	1	20	Acido cloridrico	2	---	5	0,150	---
P20	Edificio P / Spray dryer	600	24	Cont.	80	Polvere Totali	5	---	10	0,160	Ciclone + Filtro a Tessuto
P21	Edificio P / Filtro abbattitore polveri	600	5	1	amb.	Polveri Totali	2	---	10	0,250	Filtro a maniche
P23	Edificio P / Filtro abbattitore polveri	1800	5	1	amb.	Polveri Totali	2	---	6	0,200	Filtro a maniche
Z13	Edificio Z / Spray dryer	320	24	Cont.	57	Polveri Totali	2	---	10	0,100	Filtro a maniche
Z15	Edificio Z / Spray dryer	600	24	Cont.	57	Polveri Totali	2		10	0,100	Ciclone + Filtro a maniche
Z17	Edificio Z / Reattori HPA Edificio Z Linea 2	400	20	1	amb.	HCl	2	---	10	0,150	Abbattitore ad umido con soluzione di NaOH al 6%
T01	Gruppo elettrogeno di emergenza (a gasolio - 642 kW)			discontinua		Polveri	130	---			---
						CO	650	---			
						NOx (come NO2)	2000	---			
T02	Gruppo elettrogeno di emergenza (a gasolio – 642 kW)			discontinua		Polveri	130	---			---
						CO	650	---			
						NOx (come NO2)	2000	---			



TABELLA A2		INSTALLAZIONE: L.D.O. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5					
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]			
B05	Locali laboratorio R&S / Unità di trattamento per ricambio d'ari all'interno degli ambienti e dei locali prove pilota	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
B06	Locali laboratorio R&S / Unità di trattamento per ricambio d'ari all'interno degli ambienti e dei locali prove pilota	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
B07	Locale produzione Edificio B / Unità di trattamento per ricambio d'aria all'interno degli ambienti di lavoro	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
C01	Centrale Termica / Sfiato valvola di sicurezza generatore vapore	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
C02	Centrale Termica / Sfiato valvola di sicurezza generatore vapore	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
C03	Centrale Termica / Sfiato valvola di sicurezza gruppo riduzione gas metano	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
C05	Centrale Termica / Sfiato valvola di sicurezza generatore vapore	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
C06	Centrale Termica / Sfiato valvola di sicurezza generatore vapore	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
C07	Centrale Termica / Sfiato vapore	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
C09	Centrale Termica / Sfiato vapore preriscaldo acque alimento centrale	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
C12	Drenaggi Centrale Termica / Sfiato Vapore	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
D04	Tettoia stoccaggio rifiuti / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
D05	Lavanderia / Sfiato boiler	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. dd) Parte I dell'Allegato IV)									
D06	Lavanderia / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
E01	Cella frigo / Sfiato Valvola compenso gruppo frigo	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
F01	Cabina Trasformazione / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
F02	Cabina Trasformazione / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
F03	Cabina Trasformazione / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
G01	Mensa aziendale / Caldaia	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. dd) Parte I dell'Allegato IV)									
L02	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									



TABELLA A2		INSTALLAZIONE: L.D.O. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5					
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]			
L05	Serbatoio stoccaggio azoto / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
L07	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
L08	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
L09	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
L10	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
L11	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
L12	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
L13	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
L14	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
L15	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
L16	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
L17	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Blow down di sicurezza	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
M01	Gruppo antincendio / Sfiato gruppo di pompaggio a gasolio	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
M02	Serbatio antincendio / sfiato da passo d'uomo	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
M03	Serbatio antincendio / sfiato da passo d'uomo	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
N01	Caldaia gruppo riduzione metano / Sfiato caldaia	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. dd) Parte I dell'Allegato IV)									
N02	Gruppo riduzione metano / Sfiato valvola di sicurezza	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
N03	Gruppo riduzione metano / Sfiato valvola di sicurezza	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
O01	Edificio O piano terra / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
O02	Edificio O piano terra / Cappa laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell'Allegato IV)									
O03	Edificio O piano terra / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
O04	Edificio O piano terra / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
O05	Edificio O piano terra / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									



TABELLA A2		INSTALLAZIONE: L.D.O. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5					
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]			
O06	Edificio O piano terra / Sfiato pompa da vuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
O07	Edificio O pianto terra / Espulsore vapore acqueo	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
O08	Edificio O piano primo Laboratorio CQ / cappa di laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell’art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell’Allegato IV)									
O09	Edificio O piano primo Laboratorio CQ / Ricambio d’aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D’ARIA)									
O10	Edificio O piano primo Labortorio CQ / cappa di laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell’art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell’Allegato IV)									
O12	Edificio O piano primo Labortorio CQ / cappa di laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell’art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell’Allegato IV)									
O14	Edificio O piano primo Labortorio CQ / cappa di laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell’art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell’Allegato IV)									
O15	Edificio O piano primo Laboratorio CQ / Ricambio d’aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D’ARIA)									
O16	Edificio O piano terra / Ricambio d’aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D’ARIA)									
O18	Edificio O piano terra / Espulsore vapore acqueo	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
O19	Edificio O piano terra / Espulsore vapore acqueo	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
O20	Edificio O piano terra / Ricambio d’aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D’ARIA)									
O24	Edificio O piano terra / Sfiato pompa da vuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
O25	Edificio O piano terra / Ricambio d’aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D’ARIA)									
O26	Edificio O piano terra / Ricambio d’aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D’ARIA)									
O27	Edificio O piano terra / Ricambio d’aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D’ARIA)									
O30	Edificio O piano primo / Ricambio d’aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D’ARIA)									
O31	Edificio O piano primo / Ricambio d’aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D’ARIA)									
O32	Edificio O piano primo / Ricambio d’aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D’ARIA)									
O33	Edificio O piano primo / Sfiato pompa da vuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
O34	Edificio O piano primo / Sfiato pompa da vuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
O35	Edificio O piano primo / Vapore acqueo da stufa essicatrice	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell’art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell’Allegato IV)									
O36	Edificio O piano primo / Ricambio d’aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D’ARIA)									
O37	Edificio O piano primo / Ricambio d’aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D’ARIA)									

TABELLA A2		INSTALLAZIONE: L.D.O. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5					
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]			
O38	Edificio O piano primo / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
O39	Edificio O piano primo / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
O40	Edificio O piano primo / Cappa da laboratorio micro	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell'Allegato IV)									
P02	Edificio P Gruppo riduzione vapore / sfiato valvola di sicurezza	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
P03	Edificio P Gruppo riduzione vapore / sfiato gruppo di pompaggio a gasolio	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
P05	Edificio O piano terra / Espulsione vapore acqueo	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
P07	Edificio P / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
P08	Edificio P / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
P10	Edificio P / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
P12	Edificio P / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
P13	Edificio P / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
P14	Edificio P / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
P15	Edificio P / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
P16	Edificio P / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
P17	Edificio P / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
P18	Edificio P / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
P19	Edificio P / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
P22	Edificio P / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
P24	Edificio P / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
P25	Edificio P / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
P26	Edificio P / Vapori HCl trappola idraulica	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
R01	Stoccaggio rifiuti / Sfiato passo d'uomo	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
Z01	Edificio Z / Ricambio aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									
Z02	Edificio Z / Ricambio aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)									



TABELLA A2		INSTALLAZIONE: L.D.O. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5					
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]			
Z03	Edificio Z / Ricambio aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D’ARIA)									
Z04	Edificio Z / Ricambio aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D’ARIA)									
Z07	Edificio Z / Espulsore vapore acqueo	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
Z14	Edificio Z / Espulsore vapore acqueo	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
Z21	Edificio Z / Sfiato pompa del vuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
Z22	Edificio Z / Sfiato pompa del vuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
Z23	Edificio Z / Sfiato pompa del vuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
Z24	Edificio Z / Sfiato pompa del vuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
Z25	Edificio Z / Sfiato pompa del vuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
Z31	Edificio Z / Cappa di laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell’art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell’ Allegato IV)									
Z32	Edificio Z / Cappa di laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell’art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell’ Allegato IV)									
Z33	Edificio Z / Cappa di laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell’art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell’ Allegato IV)									
Z34	Edificio Z / Cappa di laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell’art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell’ Allegato IV)									
Z36	Edificio P / Vapori HCl Trappola idraulica	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
Z37	Edificio P / Vapori HCl Trappola idraulica	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									
Z38	Edificio P / Vapori HCl Trappola idraulica	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)									

In allegato B è riportata la planimetria con i punti di emissione.



PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

12. Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati in tabella "A2" sono espressi in concentrazione media oraria (mg/Nm^3 = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a 0°C e 0,101 MPa, previa detrazione del tenore di vapore acqueo) e in flusso di massa (kg/h) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
13. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento e di arresto, il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella A2.
14. Il Gestore deve comunicare con un anticipo di 15 giorni la data di messa in esercizio dei nuovi punti di emissioni L04, P21, P23, Z15 e Z17;
15. La messa a regime dei nuovi impianti è fissata in 30 giorni dalla data di messa in esercizio;
16. Relativamente ai nuovi camini il Gestore è tenuto ad effettuare due rilevamenti delle emissioni in due giorni non consecutivi dei primi di 10 di marcia controllata a regime (autocontrolli iniziali), per la determinazione di tutti parametri contenuti nel quadro emissivo. Le date di effettuazione dei suddetti autocontrolli dovranno essere comunicate con un anticipo di 15 giorni a Provincia e ARPA. I risultati dei rilevamenti devono poi essere trasmessi alla Provincia, all'ARPA e al Sindaco entro 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Gli autocontrolli periodici dovranno essere condotti con la periodicità indicata nel piano di monitoraggio e controllo, riportato al suballegato A5.
17. La Ditta deve monitorare e registrare i segnali di apertura e chiusura delle valvole XV02, XV03 ed XV04, installate sull'impianto di abbattimento associato al camino L03.
18. Deve essere mantenuta in corretto funzionamento la sonda di temperatura a monte del filtro a carboni attivi associato al camino L03 con soglia di allarme a 40°C; e deve essere garantita la portata di reintegro dell'acqua di abbattimento alla torre di lavaggio pari a 250 l/h.
19. Gli assorbitori relativi ai punti di emissione L04 e Z17 devono essere dotati di un idoneo sistema per la misura ed il controllo in continuo del pH della soluzione assorbente utilizzata e di un regolatore di portata della stessa. I valori di pH e delle portate devono essere registrati secondo le frequenze indicate al suballegato A.7, p. 1.6.2. Per il camino L04 il range di funzionamento del pH della soluzione di lavaggio ad acido solforico previsto è inferiore a 5; per il camino Z17 il range di funzionamento del pH della soluzione di lavaggio a idrossido di sodio previsto è superiore a 9. In caso di valori registrati al di fuori dei range indicati il sistema deve segnalare allarme per il ripristino delle condizioni operative ottimali.
20. La Ditta deve redigere un registro informatico in cui inserire le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento presenti in stabilimento. Il registro dovrà essere reso disponibile alle autorità di controllo e dovrà essere dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, etc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
21. Il rilevamento periodico delle emissioni deve essere eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato A.7 del presente allegato), **sui camini** e con la **periodicità indicata alla tabella 1.6.1 dello stesso, e comunque in continuità con gli ultimi autocontrolli eseguiti**, ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di



esercizio degli impianti. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché i metodi di campionamento riportati nella Tabella A, sezione 1.6.1. del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

22. Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui al punto precedente, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del referto analitico.
23. In tutte le fasi di esercizio degli impianti deve essere evitato, per quanto tecnicamente possibile, il rilascio delle emissioni diffuse, anche adottando le misure indicate nel D. Lgs. n. 152/2006, e s.m.i. (Parte V, Allegato V).
24. I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
25. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco.
26. Nel rispetto del comma 15 dell'art. 273-bis che stabilisce un tetto massimo di 500 ore annue, come media mobile, per il funzionamento al di sotto del quale non sono indicati limiti emissivi da rispettare e ai quali adeguarsi, la Ditta, per i gruppi elettrogeni associati ai punti di emissione T01 e T02 dovrà, **entro il 1° marzo di ogni anno, a partire dal secondo anno civile successivo a quello di rilascio della presente autorizzazione**, presentare all'autorità competente, ai fini del calcolo della media mobile, la registrazione delle ore operative utilizzate nell'anno precedente. Il primo periodo da considerare per il calcolo si riferisce ai cinque anni civili successivi quello di rilascio dell'autorizzazione. Il numero massimo di ore operative può essere elevato a 1.000 in caso di emergenza dovuta alla necessità di produrre energia elettrica nelle isole connesse ad un sistema di alimentazione principale a seguito dell'interruzione di tale alimentazione.

Prescrizioni in materia di emissioni di COV

27. Per quanto riguarda le disposizioni di cui all'art. 275 del D. Lgs. 152/2006 ("emissioni di C.O.V."), si precisa che:

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	punto 20 della Tabella 1, Parte III, allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/2006 – "Fabbricazione di prodotti farmaceutici con consumo di solvente superiore a 50 ton/anno";
CAPACITA' NOMINALE (art. 268, comma 1, lett. nn D. Lgs. 152/2006)	11,28 t/die di solventi



CONSUMO MASSIMO TEORICO DI SOLVENTI (art. 268, comma 1, lett. pp D. Lgs. 152/2006)	2.482,252 t/anno
VALORE LIMITE PER LE EMISSIONI DIFFUSE	5% dell'input di solvente

28. Ai sensi dell'art. 275 c. 6 del D. Lgs. n. 152/2006, Parte V e s.m.i., la ditta deve predisporre con cadenza **annuale** il **Piano di Gestione dei Solventi**, di cui alla parte V dell'Allegato III alla parte quinta dello stesso decreto. Il piano di gestione dovrà riferirsi al periodo di osservazione dal 1° gennaio al 31 dicembre, indipendentemente dalla data di rilascio del presente provvedimento. **Entro il 31 maggio** di ogni anno, contestualmente al report di cui al suballegato A.7, la ditta deve fornire alla Provincia, all'ARPA e al Sindaco del Comune interessato i dati di cui al punto 4 della Parte I dell'Allegato III alla parte quinta del suddetto decreto, relativi all'anno solare precedente, come emersi dal piano stesso, dimostrando la conformità ai valori limite per le emissioni convogliate e diffuse. Il piano di gestione solventi dovrà essere redatto secondo le linee guida che saranno emanate da ARPA. Nelle more dell'emanazione delle linee guida la formula da utilizzare per il calcolo delle emissioni diffuse sarà $F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8$. I valori di output della formula devono essere monitorati nel corso dell'anno.
29. Per le emissioni convogliate, la verifica della conformità deve essere effettuata con una campagna di rilevamento ai camini con un numero di misurazioni periodiche adeguato, affinché la valutazione dell'output O1 sia effettivamente rappresentativa dell'emissione globale annua a camino, tenuto conto della variabilità dei processi e delle produzioni; a tal fine possono essere utilizzati anche gli esiti degli autocontrolli periodici. I risultati dei campionamenti analitici necessari per verificare la conformità ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi convogliati e di emissione diffusa devono essere trasmessi (anche in forma aggregata) alla Provincia e all'ARPA, insieme al Piano di Gestione dei Solventi. Tutti i dati, i calcoli e le valutazioni utilizzati per ottenere le voci di Input e di Output devono essere esplicitati nel Piano di Gestione dei Solventi (ad esempio ore di funzionamento annue, quantità di rifiuti/reflui smaltiti, condizioni di processo, ecc.).
30. **Entro il 31/12/2020 dovrà essere presentato, ai fini dell'approvazione, un piano di monitoraggio delle emissioni diffuse in applicazione alle BAT n. 5 e BAT n. 19 delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico dell'industria chimica**, pubblicate in Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 30/05/2016 (Decisioni di Esecuzione (UE) 2016/902), che preveda:
- L'utilizzo di idonei analizzatori strumentali automatici;
 - Individuazione di tutte le puntuali e potenziali sorgenti di emissione diffuse;
 - Sia sviluppato seguendo una prima fase di misura ed una seconda utile ad individuare le eventuali azioni di mitigazione del fenomeno emissivo riscontrato (accorgimenti gestionali e/o impiantistici);
31. Le zone di stoccaggio delle sostanze pericolose dovranno essere mantenute sempre ben ventilate;
32. La manipolazione dell'acido clorosolfonico deve essere effettuata sotto aspirazione meccanica.



A3. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE **PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

TABELLA "A3"	STABILIMENTO: L.D.O. di Trino (VC), S.S. 31-bis	CODICE IPPC: 4.5	CODICE IMPIANTO: 2148/5
ATTIVITA' IPPC n° 1;			
N° P.to di scarico/allontanamento	Tipologia acque	Portata di scarico [m³/h]	Corpo recettore
S1	- Scarico congiunto acque reflue industriali, domestiche e meteoriche di prima e seconda pioggia provenienti dalle superfici scolanti identificate con la sigla "L (H+I+L₁) – rettifica e stoccaggio acetone", Area Z stoccaggio rifiuti; - Il pozzetto di ispezione e campionamento fiscale è da intendersi l'ultimo pozzetto a monte del punto di scarico ed a valle della confluenza della sezione biologia e chimico-fisica (riferimento planimetria riportata in allegato C).	20	Raccoglitore Praione
S2	<u>scarico acque di raffreddamento</u> (tranne palazzina Z)	37	Canale Casaleggio
S3	<u>acque meteoriche di prima e seconda pioggia dell'area nord-ovest dello stabilimento nonché dell'area parcheggio e del piazzale ad esso antistante</u>. Le acque meteoriche di prima pioggia dell'area parcheggio vengono preventivamente trattate tramite pozzetto disoleatore prima di essere allontanate.	---	Canale Casaleggio
S4	<u>acque meteoriche di prima e seconda pioggia del piazzale antistante la palazzina B</u>	---	Raccoglitore Praione
S5	<u>acque meteoriche di prima e seconda pioggia dei piazzali antistanti la palazzina Z</u>	---	Canale Casaleggio
S6	<u>scarico acque raffreddamento palazzina Z</u>	59	Raccoglitore Praione

I punti di scarico di cui alla tabella A3 sono individuati nella planimetria riportata in allegato C.

Le acque reflue confluite ai punti di scarico S1, S2 ed S6 sono classificate come industriali, ai sensi dell'art. 74 lettera h), parte III del medesimo decreto.

DESCRIZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE.

L'impianto di depurazione è diviso in due sezioni: biologico e chimico-fisico. Al trattamento biologico sono convogliati i reflui civili e le acque reflue industriali di lavaggio delle apparecchiature e dei pavimenti, nonché le acque meteoriche di prima e seconda pioggia provenienti dalle superfici scolanti. All'impianto chimico-fisico vengono convogliati i reflui industriali provenienti da impianti tecnologici, quali rigenerazione resine, controlavaggio dei filtri del potabilizzatore e centrale termica.

L'impianto biologico di tipo aerobico a fanghi attivi riciclati ad "aerazione prolungata" con potenzialità pari a 200 ab. eq. è costituito dalle seguenti fasi:

- Grigliatura grossolana;



- Sollevamento;
- Grigliatura fine;
- Equalizzazione (vasca non utilizzata);
- Ossidazione in due linee uguali, in parallelo, ciascuna composta da vasca di ossidazione, sedimentatore, air-lift ricircolo, soffiante di aerazione e relativi diffusori.

L'impianto chimico-fisico è costituito da un trattamento di bilanciamento del pH e da un'omogeneizzazione in vasca tramite rimescolamento del fluido.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER GLI SCARICHI S1, S2 ed S6:

33. **Entro il 31/12/2020 il punto di scarico S1 dovrà essere dotato di un misuratore di portata a valle del sistema di trattamento e di un campionatore automatico refrigerato**, chiudibile, sigillabile ed in grado di interfacciarsi con il misuratore di portata configurato per campioni medi composti sulle 24 ore proporzionali alla portata. I dati di portata, registrati con apposito software, consentiranno di verificare la sufficiente stabilità del flusso; in tal caso la media giornaliera potrà essere determinata con riferimento ad un campione composto proporzionale al tempo, da valutarsi alla fine del primo anno di misurazioni (e comunque in riferimento al raggiungimento della capacità massima autorizzata di produzione). Si ritiene necessario, pertanto, un periodo di monitoraggio conoscitivo per determinare le medie orarie della portata al fine di verificarne l'andamento nel tempo. L'esecuzione degli autocontrolli dovrà seguire quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo riportato al suballegato A7;
34. Il campionatore di cui alla precedente prescrizione dovrà essere messo a disposizione di Arpa in occasione dei controlli previsti;
35. Ai punti di scarico S1, S2 ed S6 devono essere rispettati i limiti di accettabilità della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
36. Deve essere garantita la corretta e costante efficienza dell'impianto di trattamento relativo allo scarico S1, in modo da garantire, in ogni condizione operativa, il rispetto dei limiti di cui al punto precedente;
37. Sempre con riferimento al punto di scarico S1 è preclusa ogni possibilità di scarico di reflui non depurati o depurati solo parzialmente. Eventuali condotte convoglianti reflui non depurati devono essere eliminate;
38. In caso di guasti, fermi tecnici o incidenti che possano comportare il mancato rispetto dei limiti tabellari previsti, lo scarico deve cessare e del fatto dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale di ARPA;
39. Tutte le vasche di trattamento devono essere munite di misuratore antitraboccamento qualora vi sia la possibilità che si verifichi tale inconveniente; gli eventuali serbatoi di stoccaggio dei composti aggiunti nelle varie fasi depurative devono essere dotati di vasche di contenimento adeguatamente dimensionate, che impediscano, in caso di incidenti, lo sversamento delle sostanze contenute sul suolo o nel corpo recettore;
40. Deve essere verificata la corretta funzionalità dei sistemi visivi ed acustici sui punti critici dell'impianto di depurazione (giranti, pompe di dosaggi, ossigenatori, ecc.) per segnalare eventuali anomalie o blocchi, rilevabili in postazione sempre presidiata;
41. I fanghi asportati devono essere stoccati e smaltiti nel rispetto delle vigenti normative in materia e la documentazione deve essere tenuta a disposizione degli Enti di controllo;
42. I pozzetti di campionamento prima dell'immissione devono essere resi costantemente agibili;
43. Non devono essere immessi nello scarico reflui o liquami provenienti da altre attività, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione;
44. I dati analitici degli autocontrolli devono essere tenuti a disposizione degli Enti di controllo e trasmessi secondo le modalità previste nel piano di monitoraggio e controllo (suballegato A.5);



45. Deve sempre essere garantita l'accessibilità al soggetto incaricato al controllo, ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi di campioni necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione;

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE

Le aree individuate dalla ditta come superfici scolanti sono le seguenti:

- area identificata con la sigla "L (H+I+L₁) – rettifica e stoccaggio acetone" (vedi riferimento planimetria Allegato C). Su tale area, nel piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, sono previsti la raccolta ed il convogliamento delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia all'impianto di depurazione biologico e lo scarico congiunto con le acque reflue civili ed industriali (scarico S1);
- area Z stoccaggio rifiuti: area di posizionamento di cassoni scarrabili e pallet, completamente coperta da adeguata tettoia. Tutta l'area risulta circondata da caditoia di intercetto di eventuali percolamenti e acque di lavaggio addotte all'impianto di depurazione biologica;
- nuova area parcheggio. Su tale area, nel piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, è previsto il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia tramite un pozzetto disoleatore/sedimentatore prima del loro allontanamento tramite il punto S3.

Le acque meteoriche di prima e seconda pioggia provenienti dalle restanti aree dello stabilimento sono allontanate tramite i punti di emissione S3, S4 ed S5 (in merito si faccia riferimento alla tabella A3 del presente sub-allegato e alla planimetria sopra citata).

46. Tramite i punti di emissione S3, S4 ed S5 è consentito il solo allontanamento delle acque meteoriche. Non devono essere immesse altre tipologie di refluo o liquami provenienti da altre attività, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione;
47. Dovranno essere sempre disponibili presso l'impianto idonei materiali assorbenti (ad es. SPIL KIT, sabbia, segatura...) da utilizzarsi per la raccolta e l'arginamento di eventuali sversamenti sui piazzali interni o su aree esterne, a tutela dei corsi d'acqua interessati. Tali materiali, in caso di utilizzo, devono essere correttamente smaltiti.
48. Il personale addetto all'insediamento dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R – 2006 e s.m.i..
49. Nel caso in cui vengano a cadere le condizioni di rispetto per l'ambiente e di quanto richiesto dalle vigenti normative in materia, nell'insediamento dovranno essere attuati opportuni correttivi tecnici.



A.4 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTIVITA' DI DEPOSITO TEMPORANEO:

50. Il deposito temporaneo dovrà essere gestito secondo quanto previsto dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e conformemente a quanto di seguito indicato:

- Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante EER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
- In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
- Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
 - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
 - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;
 - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza da adottare nella manipolazione del rifiuto;
- I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
- I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
- I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
- Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
- Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA RACCOLTA DEGLI OLI USATI:

51. Anche per gli oli usati valgono le stesse modalità di raccolta e deposito descritte precedentemente. Lo stoccaggio degli oli dovrà avvenire su aree pavimentate, dotate di cordoli



o canalette perimetrali convoglianti in pozzetti di raccolta impermeabilizzati atti a contenere eventuali sversamenti accidentali.

A5. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

52. Si prende atto che dalla verifica preliminare condotta dal Gestore e trasmessa con nota n. prot. di ricevimento 3039 del 06/02/2020 non sussiste l'obbligo di redazione della relazione di riferimento, stante le caratteristiche specifiche del sito e dell'installazione, fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni, al fine di garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee:

- a) **Entro il 31/12/2020 la Ditta dovrà realizzare un quarto piezometro**, posizionato internamente al sito produttivo e, rispetto alla direzione di falda, a valle dell'area rifiuti R e della adiacente area di stoccaggio acetone e solventi rettificati. Il gestore dovrà presentare a Provincia, Comune e ARPA, 30 giorni prima della realizzazione del nuovo piezometro, una planimetria in scala locale riportante l'andamento della falda, i piezometri già presenti, i centri di pericolo e la proposta di posizionamento del nuovo piezometro;
- b) Congiuntamente alla proposta di ubicazione del piezometro dovrà essere trasmessa opportunamente compilata una tabella delle sostanze pericolose (tutte le sostanze individuate nella verifica preliminare più la sostanza Acetone) con associate le informazioni circa la tipologia di contenitore, gli eventuali bacini di contenimento con indicazione dei materiali di cui sono costituiti, data verifiche di tenuta e relativa planimetria di ubicazione.

Sostanza	Nr. IDENTIFICATIVO AREA DI STOCCAGGIO (da planimetria)	TIPOLOGIA DI CONTENITORE (Descrizione, materiale e dimensione contenitore)	DATA (ultimo intervento di manutenzione sul contenitore o di costruzione)	DATA ultima verifica di tenuta/spessore pareti serbatoi	BACINO DI CONTENIMENTO (Descrizione materiali e dimensioni dell'eventuale bacino di contenimento o del tipo di pavimentazione)	DATA (ultimo intervento di manutenzione sul bacino di contenimento o di costruzione)

- c) **Entro il 31/12/2020 il Gestore dovrà redigere un protocollo di verifica** delle superfici di contenimento degli stoccaggi di materie prime e rifiuti, attuati con vasche di contenimento, con procedure e tempi prestabiliti, atto a determinare e confermare nel tempo, l'efficacia e l'efficienza di dette superfici, garantendone l'impermeabilità; stesse considerazioni dovranno essere estese alle condotte sotto traccia e alle aree di stoccaggio; il piano di verifica dovrà tenere conto delle aree di stoccaggio individuate nella planimetria riportata in allegato D;
- d) la verifica preliminare dovrà essere necessariamente aggiornata ogni qualvolta sussistano modifiche nelle sostanze miscele utilizzate, tali da introdurre nuove frasi di rischio o aumenti dei quantitativi in utilizzo, nonché qualora i presidi di sicurezza in essere per lo stoccaggio e la manipolazione delle stesse siano interessati da interventi di modifica;
- e) in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel piano di dismissione dello stabilimento presentato dalla Ditta all'Allegato Q all'istanza di modifica



sostanziale presentata in data 06/02/2020 (n. prot. di ricevimento 24800), riportato all'allegato E alla presente autorizzazione.

- f) L'attuazione del piano di dismissione deve essere comunicata a Provincia e ARPA **con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi ed un piano di indagine ambientale** atto a verificare che all'atto di dismissione del sito non siano presenti livelli di contaminazione delle matrici potenzialmente interessate (suolo/sottosuolo e acque sotterranee) superiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione. Il set analitico deve essere rappresentativo delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo. Le verifiche ambientali dovranno essere svolte su tutto il sito e, qualora venisse rappresentato un superamento dei limiti, la Ditta sarà tenuta ad inviarne comunicazione ai sensi di Legge (al momento art. 242 e seg. del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.) e seguire le relative procedure.
- g) Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività**. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo.

A6. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Trino ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica con D.C.C. n.21 in data 23.06.2015 e successive varianti. Pertanto, i limiti acustici attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997. In particolare, per l'area dell'installazione è prevista un'associazione alla Classe VI (aree industriali). I limiti acustici associati alla classe citata in precedenza sono i seguenti (secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997):

Classe acustica	Limite di immissione assoluto		Limite di emissione	
	Diurno [db(A)]	Notturno [db(A)]	Diurno [db(A)]	Notturno [db(A)]
VI	75	65	70	60

53. **entro 30 gg dalla data di avviamento dei nuovi impianti**, come comunicata ai sensi della prescrizione n. 14, dovrà essere eseguita, a cura della Ditta, una campagna di misure fonometriche di verifica, eseguita ai sensi del DM 16 marzo 1998 *"Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico"* e finalizzata a verificare la conformità ai limiti di legge, previsti dal vigente piano di classificazione acustica (PCA) comunale, dei livelli sonori generati, in periodo diurno e notturno, nelle più gravose condizioni di esercizio, prestando particolare attenzione alla verifica del limite differenziale, ove applicabile. La relazione tecnica contenente i risultati dei rilevamenti di verifica dovrà essere inviata alla Provincia ed al Dipartimento territoriale ARPA Piemonte Nord-Est, eventualmente correlata di apposito piano di risanamento acustico, nei casi di superamento dei limiti stabiliti dal vigente PCA comunale;
54. In caso di variazione del piano di classificazione acustica (PCA) comunale, la Ditta dovrà dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14, comma 1 della Legge Regionale 52/2000 e s.m.i. recante *"Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"*. La verifica della compatibilità delle emissioni sonore, eseguita secondo quanto stabilito dal DM 16 marzo 1998 *"Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"*, dovrà essere trasmessa alla Provincia, eventualmente correlata



di apposito piano di risanamento acustico, nei casi di superamento dei limiti stabiliti dal nuovo PCA comunale.

55. Ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento, dovrà essere trasmessa alla Provincia la documentazione riguardante la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta secondo quanto stabilito dalla DGR 2 febbraio 2004 n.9-11616 “*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*”.

A.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo costituisce un aggiornamento del precedente piano allegato all’A.I.A. n. 123 del 20/01/2014 rilasciata alla ditta **Laboratori Derivati Organici S.p.A.**, sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa in istanza di modifica sostanziale e delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria. Le periodicità indicate sono comunque da intendersi in continuità con le attività di autocontrollo in essere alla data di aggiornamento dell’A.I.A.

Premessa

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II del decreto legislativo **3 aprile 2006, n. 152** la quale costituisce recepimento ed attuazione della Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento relativo all’impianto IPPC codice 4.5 della ditta Laboratori Derivati Organici S.p.A. con stabilimento produttivo sito nel Comune di Trino (VC), S.S. 31-bis, 13039 Trino (VC).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui “sistemi di monitoraggio” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”).

Finalità del piano

In attuazione dell’art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d’ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell’esercizio dell’impianto alle condizioni prescritte nell’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l’impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell’A.I.A. suddetta.

Condizioni generali prescritte per l’esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.



3. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
4. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
5. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.
6. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.
7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - d) pozzi utilizzati nel sito.
 - e) piezometri.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

8. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.

**1. COMPONENTI AMBIENTALI****1.1 Consumo materie prime**

Denominazione Codice (CAS, ...)	Impianto/Attività di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
EPARINA ED EPARINOIDI EDIFICIO Z e EDIFICIO O				
Eparina cruda	HPNa - 1 - Z	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Fogli di prelievo a magazzino e riconciliazione del lotto
Eparinoidi crudi	HPD - 1 - Z HS - 1 - Z	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
NaOH	HPNa - 1 - Z HPD - 1 - Z HS - 1 - Z	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
HCl 17%	HPNa - 2 - Z HPD - 2 - Z	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
KMnO4	HPNa - 2 - Z HPD - 2 - Z	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Formammide	HPA - 1 - Z	Verifica volume su ogni lotto produttivo	lt	Vedi sopra
Acido Clorosolfonico	HPA - 2 - Z	Verifica volume su ogni lotto produttivo	lt	Vedi sopra
Farine Fossili	HPNa - 2 - Z HPD - 2 - Z HS - 2 - Z	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Setti filtranti	HPNa - 2 - Z HPD - 2 - Z HS - 2 - Z	Conteggio per ogni lotto produttivo	N° pezzi	Vedi sopra
HCl al 35%	HPD - 5 - Z HS-5-Z HS-7-Z HS-8-Z HS-10-Z	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
NaOH al 32%	HPNa-6-Z HPNa-7-Z HPD-5-Z HS-4-Z HS-5-Z HS-6-Z HS-7-Z HS-8-Z HS-10-Z HS-11-Z HPA-6-Z HPA-7-Z	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Perossido di idrogeno	HPA-7-Z	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
NaCl	HS-4-Z	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Acido peracetico (divosan forte)	HPNa-5-Z HPD-4Z HS-4-Z	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Acetone	HPNa-5-Z HPD-5-Z HS-5-Z HS-8-Z	Verifica volume per singolo lotto	lt	Fogli di produzione
Sodio metabisolfito	HPNa-7-Z HPD-6-Z HS-6-Z	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra



Denominazione Codice (CAS, ...)	Impianto/Attività di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	HS-11-Z			
Filtri a cartuccia	HPNa-8-O HPCa-8-O	Conteggio per ogni singolo lotto	N° pezzi	Fogli di prelievo a magazzino e riconciliazione del lotto
HCl 30%	HPNa-3-Z HPD-2-Z HPD-3-Z HS-3-Z HS-9-Z HPA-5-Z	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
NaOH 32%	HPNa-3-Z HPD-3-Z HS-3-Z HS-9-Z HPA-5-Z	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Azoto	HPNa-8-Z HPA-2-Z HPA-2-Z	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
CSA crudo	HPA -1-Z	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Sodio Fosfato bibasico	HPD-2-Z	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Acido solforico 95-97%	HPA-7-Z	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
FERRO DERIVATI				
Conalbumina	FAT-1-P	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Fogli di prelievo a magazzino e riconciliazione del lotto
Sodio idrossido 32%	FAT-1-P FAT-2-P FAT-3-P FMA-1-P FMA-3-P	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Fogli di prelievo a magazzino e riconciliazione del lotto
Anidride acetica	FAT-2-P	Verifica volume su ogni lotto produttivo	lt	Vedi sopra
Ferro saccarato	FAT-3-P	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Farine fossili	FAT-4-P FMA-2-P FMA-4-P	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Setti filtranti	FAT-4-P FMA-2-P FMA-4-P	Conteggio per ogni lotto produttivo	N° pezzi	Vedi sopra
Albumina in polvere	FMA-1-P	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Sodio idrossido in scaglie	FMA-1-P	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Perossido di idrogeno	FMA-1-P	Pesatura su ogni lotto produttivo	lt	Vedi sopra
Ferro manitolo	FMA-3-P	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
HCl 35%	FMA-4-P	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
RECUPERO SOLUZIONI EDIFICIO B				
Paste e soluzioni da Torre di Rettifica	L-1-B	Pesatura su ogni lotto produttivo	lt	Fogli di prelievo a magazzino e riconciliazione del lotto



Denominazione Codice (CAS, ...)	Impianto/Attività di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sodio Idrossido al 32%	L-1-B	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Acetone	L-2-B	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra

1.2 Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo e procedure di risposta alle emergenze	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sorgente radioattiva finalizzata all'uso di un rilevatore ECD installato su un gas- cromatografo Tipo di sorgente: elettrodepositata non dispersiva Ni-63; Attività: 555MBq (15mCi)	- Misura dell'esposizione e del rateo di esposizione mediante radiometro tipo TOTEM RAM DA-2000 - Misura della contaminazione radioattiva superficiale mediante apparecchio tipo BERTHOLD 1210D - In caso di emergenza per fuoriuscita dell'attività per: - eccessivo riscaldamento - attacco chimico da parte del solvente di lavaggio del materiale da analizzare - danneggiamento della sorgente - incendio evacuare velocemente il locale dove si trova la sorgente, avvisare immediatamente il Responsabile di Laboratorio, isolare ed impedire l'accesso al locale.	Laboratorio chimico / Controllo annuale	Registro valutazioni Esperto Qualificato

1.3 Consumo risorse idriche per uso industriale

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Impianti/Attività di utilizzo	Utilizzo (industriale, raffreddamento, caldaia, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
POZZI (n. 3 unità)	Produzione Ferroderivati Edificio P	Industriale, Raffreddamento	Contatore volumetrico con lettura mensile su ciascun pozzo	m ³	Registro rilievi consumo acqua di pozzo
	Produzione Eparina ed Eparinoidi Edificio O	Industriale, Raffreddamento			
	Produzione Eparina ed Eparinoidi Edificio Z	Industriale, civile			
	Recupero Soluzioni Edificio B	Industriale, raffreddamento			
	Civili	Acqua potabile			
	Servizi generali di stabilimento	Industriale			

Nel report annuale i consumi idrici industriali devono essere stimati per ciascun ciclo, esplicitando: processo, raffreddamento, caldaia, depurazione aria ed altro.

1.4 Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta,	Tipologia (elettrica,	Impianti/Attività di utilizzo	Metodo misura	Unità di misura	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei
--	--------------------------	----------------------------------	------------------	--------------------	------------------------	----------------------------------



consumata, ecc.)	termica)					controlli effettuati
Energia consumata	elettrica	TUTTE	Contatore in cabina ENEL	MWh/mese	mensile	Bolletta ENEL
Energia prodotta/consumata	termica	Produzione vapore + riscaldamento	Stima sui m ³ di metano consumato	MWh/mese t.vapore/mese	mensile	Bolletta ENI

Nel caso in cui non sia possibile misurare i consumi di energia termica ed elettrica delle singole fasi produttive e accessorie (illuminazione, riscaldamento, ecc.) nel report annuale l'azienda dovrà riportare una stima di tali consumi.

1.5 CONSUMO COMBUSTIBILI

Tipologia	Impianti/Attività di utilizzo	Metodo misura	Quantità utilizzata	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Gas naturale	Produzione vapore + riscaldamento	Contatore in cabina ENI	Nm ³ /mese	mensile	Bolletta ENI
Gasolio	Gruppo elettrogeno di emergenza	Controllo visivo livello	Non applicabile	settimanale	Scheda macchina

Nell'arco della durata della presente autorizzazione, il gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un audit sull'efficienza energetica del sito. La presentazione di tale documento dovrà avvenire:

- nel caso di una validità di 5 anni dell'A.I.A., allo scadere del quarto anno di validità e comunque almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione;
- nel caso di una validità di 6 anni dell'A.I.A. (aziende certificate ISO 14001), allo scadere del quinto anno di validità e comunque almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione;
- nel caso di una validità di 8 anni dell'A.I.A. (aziende certificate EMAS), dopo il sesto anno di validità dell'autorizzazione e comunque almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione;

Tale audit non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di Controllo "Energia" e "Consumo Combustibili". Per la redazione di tale audit energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.

1.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988).

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.



La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

1.6.1 Inquinanti monitorati

Punto di emissione e Fase di provenienza		Parametro/ inquinante	U.M.		Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Punto emissione	Impianti/Attività di provenienza		Concentrazione (a 0°C e 0,101 MPa)	Flusso di massa		
B15	Eparinoidi linea 1 Fabbricato "B" Attività 04	Polvere eparinoide	mg/mc	kg/h	annuale	Rapporto di analisi
C08	Officina	Polveri, comprese nebbie oleose	mg/mc	kg/h	annuale	Rapporto di analisi
C10	Generatore di vapore - Centrale Termica -Edificio C	Polveri tot., CO, NO _x	mg/mc	kg/h	annuale	Rapporto di analisi
C11	Generatore di vapore - Centrale Termica -Edificio C	Polveri tot., CO, NO _x	mg/mc	kg/h	annuale	Rapporto di analisi
L03	• Edificio O Piano Terra Locale A19 – Precipitazione e Frazionamento • - Edificio B Locale C5 – Lavorazione soluzioni Idroacetoniche • - Edificio Z Linea 1 Locale Z401 – Precipitazione e Frazionamento • - Edificio Z Linea 2 Locale Z801 – Precipitazione e Frazionamento • - Area Stoccaggio e rettifica acetone e soluzioni Idroacetoniche alla rettifica – Respirazione serbatoi	C.O.V. (come Carbonio organico totale)	mg/mc	kg/h	annuale	Rapporto di analisi
L04	Scrubber vapori ammoniaci	Ammoniaca	mg/mc	kg/h	annuale	Rapporto di analisi
O13	Eparinoidi/Eparinoidi linea 2 Attività 04	Polvere eparinoide	mg/mc	kg/h	annuale	Rapporto di analisi
P06	Lavaggio fusti con HCl al 5%	Acido cloridrico	mg/mc	kg/h	Annuale	Rapporto di analisi
P20	Eparina/Eparinoidi Essiccazione Spray Dry	Polvere eparinoide	mg/mc	kg/h	annuale	Rapporto di analisi
P21	Aspiratore polveri Edificio P	Polvere feroderivati	mg/mc	kg/h	annuale	Rapporto di analisi
P23	Aspiratore polveri Edificio P Inattivazione	Polvere feroderivati	mg/mc	kg/h	annuale	Rapporto di analisi
Z13	Eparinoidi/Eparinoidi linea 2 Spray dryer	Polvere eparinoide	mg/mc	kg/h	annuale	Rapporto di analisi
Z15	Eparinoidi/Eparinoidi linea 2 Spray dryer	Polvere tot	mg/mc	kg/h	annuale	Rapporto di analisi
Z17	Scrubber vapori cloro	HCl	mg/mc	kg/h	annuale	Rapporto di analisi

TABELLA A - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

Parametro/inquinante	Metodo
Polveri	UNICHIM 402, Norma UNI EN 13284-1:2017
COV	UNI EN 12619:2013; UNI EN 13649:2015
HCl	UNI EN 1911:2010



Ammoniaca	EN ISO 21877
-----------	--------------

(*) Le metodiche riportate in tabella sono state fornite dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<https://www.provincia.vercelli.it/it/page/metodiche-di-campionamento>

L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.

1.6.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)		Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzioni	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e dei controlli effettuati
Punto emissione	Impianti/Attività di provenienza					
L03	- Edificio O Piano Terra Locale A19 – Precipitazione e Frazionamento - Edificio B Locale C5 – Lavorazione soluzioni Idroacetoniche - Edificio Z Linea 1 Locale Z401 – Precipitazione e Frazionamento - Edificio Z Linea 2 Locale Z801 – Precipitazione e Frazionamento - Area Stoccaggio e rettifica acetone e soluzioni Idroacetoniche alla rettifica – Respirazione serbatoi	Scrubber vapori acetone e letto a carboni attivi in parallelo	Scrubber	Verifica portata di reintegro valvole XV02, XV03 ed XV04	In continuo	PLC
			Filtro a carboni attivi	Temperatura a monte del letto	In continuo	
			Ventilatore	Controllo visivo	mensile	
			Valvole e fine corsa	Controllo visivo	mensile	
L04	Scrubber vapori ammoniacale	Abbattitori ad umido con soluzione di H ₂ SO ₄	pH-metro	pH	In continuo	PLC
O13 e Z13	Eparina/Eparinoidi linea 2 Attività 04	Ciclone + Filtro Tessuto	Maniche filtranti	Lettura del manometro differenziale	giornaliera	Scheda controllo e manutenzione



Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)		Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e dei controlli effettuati
Punto emissione	Impianti/Attività di provenienza					
				Pulizia delle maniche	mensile	e impianto
P20 – P21- P22 – P23 – Z15	• Polvere di Proteina Ferrica	Ciclone + Filtro Tessuto	Maniche filtranti	Lettura del manometro differenziale	giornaliera	Scheda controllo e manutenzione e impianto
				Pulizia delle maniche	mensile	
Z17	• Scrubber vapori cloro	Abbattitori ad umido con soluzione di NaOH	pH-metro	pH	In continuo	PLC

L'azienda è tenuta a compilare un registro degli interventi ai sistemi di trattamento fumi di cui sopra, riportante il giorno ed il tipo di operazione di manutenzione, specificando se trattasi di manutenzione ordinaria, programmata o straordinaria, nonché altre eventuali informazioni ritenute utili e renderlo disponibile agli enti preposti al controllo.

1.6.3 Emissioni diffuse e fugitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
C.O.V.	Intero impianto	Procedure operative	Piano di Gestione Solventi	annuale	---
	piano di monitoraggio delle emissioni diffuse in applicazione alle BAT n. 5 e BAT n. 19 CWW			A partire dal 01/01/2021	

1.7 EMISSIONI IN ACQUA

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA ed i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

Ad ogni campionamento delle acque reflue in ingresso al depuratore deve corrispondere un campionamento delle acque reflue in uscita tenendo conto, ovviamente, dei tempi di ritenzione dell'impianto stesso.

Gli esiti delle analisi svolte con cadenza giornaliera in stabilimento sono da trasmettersi contestualmente al report annuale.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

**1.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore**

Punto di misura	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ingresso impianto di depurazione	pH	---	---	Vedi tabella B	Annuale	Rapporto di analisi
pH e COD ingresso al Biologico	Solidi sospesi totali	ml/l	---		Annuale	
pH, Solidi Sospesi, COD, cloruri e solfati all'ingresso del C-F	C.O.D. (O ₂)	mg/l	---		Annuale	

1.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore fino al 31/12/2020

Punto emissione	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza (**)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Portata	m ³ /h	---	---	Settimanale / annuale	Rapporto di analisi
	pH	---	---	Vedi tabella B	Settimanale / annuale	Vedi sopra
	Solidi sospesi totali	ml/l	---	Vedi tabella B	Settimanale / annuale	Vedi sopra
	B.O.D. (O ₂)	mg/l	---	Vedi tabella B	annuale	Vedi sopra
	C.O.D. (O ₂)	mg/l	---	Vedi tabella B	Settimanale / annuale	Vedi sopra
	Cloruri (come Cl)	mg/l	---	Vedi tabella B	Settimanale / annuale	Vedi sopra
	SO ₄	mg/l	---	Vedi tabella B	annuale	Vedi sopra
	Fosforo totale (come P)	mg/l	---	Vedi tabella B	annuale	Vedi sopra
	Azoto ammoniacale (come NH ₄ ⁺)	mg/l	---	Vedi tabella B	Settimanale / annuale	Vedi sopra
	Azoto nitroso (come N)	mg/l	---	Vedi tabella B	Settimanale / annuale	Vedi sopra
	Azoto nitrico (come N)	mg/l	---	Vedi tabella B	Settimanale / annuale	Vedi sopra
	Saggio di tossicità acuta	I%	---	Vedi tabella B	Annuale	Vedi sopra
		U.T.				
		EC80%				
S2	C.O.D. (O ₂)	mg/l	---	Vedi tabella B	annuale	Vedi sopra
S6	C.O.D. (O ₂)	mg/l	---	Vedi tabella B	annuale	Vedi sopra

(**) I parametri di portata, pH, Solidi sospesi totali, COD, Cloruri, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso e azoto nitrico (scarico S1) sono monitorati settimanalmente in stabilimento mediante test analitici commerciali. Per tutti i parametri indicati in tabella per i punti di scarico S1 e S2 viene altresì effettuata una verifica analitica annuale da laboratorio esterno.

1.7.2 bis Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore a partire dal 01/01/2021

I risultati del primo anno di campionamento saranno oggetto di valutazione al fine della determinazione della necessità di implementare i BAT AEL, rapportate agli effettivi aumenti della capacità produttiva rendicontati trimestralmente.

A conclusione delle valutazioni le frequenze di monitoraggio potrebbero essere ragionevolmente rivalutate.



Punto emissione	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza (**)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Portata	m ³ /h	---	---	Giornaliero e Mensile Campione medio ponderato sulle 24 ore	Rapporto di analisi di laboratorio certificato (qualora le indagini giornaliere siano condotte da laboratorio interno, devono essere firmate da tecnico abilitato e almeno mensilmente da laboratorio esterno qualificato)
	pH	---	---	Vedi tabella B	Giornaliero e Mensile Campione medio ponderato sulle 24 ore	Vedi sopra
	TSS	ml/l	---	Vedi tabella B	Giornaliero e Mensile Campione medio ponderato sulle 24 ore	Vedi sopra
	C.O.D. (O ₂) o TOC	mg/l	---	Vedi tabella B	Giornaliero e Mensile Campione medio ponderato sulle 24 ore	Vedi sopra
	Fosforo totale (come P)	mg/l	---	Vedi tabella B	Giornaliero e Mensile Campione medio ponderato sulle 24 ore	Vedi sopra
	Azoto totale (TN)	mg/l	---	Vedi tabella B	Giornaliero e Mensile Campione medio ponderato sulle 24 ore	Vedi sopra
	Metalli (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	mg/l	---	Vedi tabella B	Mensile Campione medio ponderato sulle 24 ore	Vedi sopra
	Formammide	mg/l	---	Vedi tabella B	annuale	Vedi sopra
	B.O.D. (O ₂)	mg/l	---	Vedi tabella B	annuale	Vedi sopra
	Cloruri (come Cl)	mg/l	---	Vedi tabella B	annuale	Vedi sopra
	Solfati	mg/l	---	Vedi tabella B	annuale	Vedi sopra
	Saggio di tossicità acuta	I%	---	Vedi tabella B	Trimestrale	Vedi sopra
		U.T.				
		EC80%				
S2	C.O.D. (O ₂)	mg/l	---	Vedi tabella B	annuale	Vedi sopra
S6	C.O.D. (O ₂)	mg/l	---	Vedi tabella B	annuale	Vedi sopra

TABELLA B - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

Parametro	Metodo di determinazione
pH	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater ed 21th 2005 4500-H+ B; APAT-IRSA CNR 2060 Man29 2003
Solidi sospesi Totali (TSS)	EN 872



Parametro	Metodo di determinazione
Ammonio	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater, ed 21th 2005 4500 NH ₃ F; APAT- IRSA CNR 3030 Man29 2003
Azoto nitrico	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003
Azoto nitroso	APAT-IRSA/CNR 4050 Man 29 2003
Azoto Totale (TN)	EN 12260
BOD5	APHA Standard Methods 5210D, ED. 21 st , 2005
Cloruri	APAT-IRSA/CNR 4020 Man29 2003
Conduttività	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater ed 21th 2005 2510; APAT- IRSA CNR 3030 Man29 2003
Carbonio Organico Totale (TOC)	EN 1484
COD	ISO 15705:2002
Fosforo Totale	APAT-IRSA/CNR 4110/A2
Solfati	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003
Materiali in sospensione	APAT-IRSA/CNR 2090B Man 29 2003
Saggio di tossicità acuta	<i>Daphnia magna</i> : APAT IRSA 8000:03 opp. UNI EN ISO 6341:99
	Batteri luminescenti (<i>Vibrio fischeri</i>): APAT IRSA 8030:03 opp. UNI EN ISO 11348-3
	<i>Pseudokirchneriella sub capitata</i> : UNI EN ISO 8692:05

(*) Le metodiche riportate in tabella sono state fornite dal Dipartimento ARPA di Vercelli ed integrate con i metodi di riferimento previsti dalle BATc, e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<https://www.provincia.vercelli.it/it/page/metodiche-di-campionamento>

L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.

1.7.3 Impianto di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)		Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Chimico fisico	Grigliatura grossolana	---	Livellostato con allarme	---	Visivo-giornaliero	Registro depuratore
		Grigliatura fine	---		---	Visivo-giornaliero	Registro depuratore
		Sollevamento	Pompe sommerse		Allarme disfunzione pompe	Visivo-giornaliero	Registro depuratore
		Accumulo, correzione pH ed ossigenazione	Soffianti sommerse	Livellostato con allarme	Allarme disfunzione soffianti e pompa	Visivo-giornaliero	Registro depuratore
		Bilanciamento finale	Soffiante sommersa	---	Allarme disfunzione soffiante	Visivo-giornaliero	Registro depuratore
	Biologico	Grigliatura grossolana	---	---	---	---	---
		Sollevamento	Pompe sommerse	Livellostato con allarme	Allarme disfunzione pompe	Visivo-giornaliero	Registro depuratore



Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Grigliatura fine	---		---	Visivo-giornaliero	Registro depuratore
	Accumulo	Diffusori aria Pompe alimentazione ossidazione	Livellostato con allarme	Allarme disfunzione soffianti e pompe	Visivo-giornaliero	Registro depuratore
	Ossidazione	Diffusori aria	---	Allarme disfunzione soffianti	Visivo-giornaliero	Registro depuratore
	Sedimentazione	---	---	---	Visivo-giornaliero	Registro depuratore

1.8 RUMORE

La verifica dell'impatto acustico attraverso le opportune misurazioni fonometriche dovrà essere effettuata **entro 30 gg** dalla data di avviamento dei nuovi impianti, come comunicata ai sensi della prescrizione n. 14.

Inoltre la verifica dovrà essere ripetuta ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento.

1.9 RIFIUTI

1.9.1 Controllo rifiuti in ingresso (NON APPLICABILE)

1.9.2 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (codice EER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Lav. HP/HPD/Proteina Fe	020201 (Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia - dicalite e residui di filtrazione)	mc	D9 (ex R13)	Verifica dei volumi in deposito temporaneo	Cassone di stoccaggio temporaneo/settimanale	Registro di carico/scarico
Distillazione acetone Produzione Ferro-derivati	070101* (Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri)	lt	D9 (acetone) R5-R13 (Ferro-derivati)	Verifica dei volumi in deposito temporaneo	Serbatoi di stoccaggio corredati di bacino di contenimento/settimanale	Registro di carico/scarico
Lav. HPD	070508* (Altri fondi di reazione e residui di distillazione)	lt	R13	Verifica dei volumi in deposito temporaneo	Serbatoi di stoccaggio corredati di bacino di contenimento/settimanale	Registro di carico/scarico
Uffici	080317* (Toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose)	kg	D15	Verifica delle quantità in deposito temporaneo	Area di stoccaggio coperta su bacino di contenimento/settimanale	Registro di carico/scarico
Tutte le fasi	150103 (Imballaggi in plastica)	kg	R13	Verifica delle quantità in deposito temporaneo	Gabbie di stoccaggio rifiuti destinati al recupero posizionate al coperto/settimanale	Registro di carico/scarico



Attività	Rifiuti prodotti (codice EER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutte le fasi	130205* (Oli da motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati)	lt	R13	Verifica dei volumi in deposito temporaneo	Area di stoccaggio coperta su bacino di contenimento/settimanale	Registro di carico/scarico
Tutte le fasi	150102 (Imballaggi in plastica)	kg	R13	Verifica delle quantità in deposito temporaneo	Gabbie di stoccaggio rifiuti destinati al recupero posizionate al coperto/settimanale	Registro di carico/scarico
Tutte le fasi	150104 (Imballaggi metallici)	kg	R13	Verifica delle quantità in deposito temporaneo	Gabbie di stoccaggio rifiuti destinati al recupero posizionate al coperto/settimanale	Registro di carico/scarico
Tutte le fasi	150106 (Imballaggi in materiali misti)	kg	R13	Verifica delle quantità in deposito temporaneo	Gabbie di stoccaggio rifiuti destinati al recupero posizionate al coperto/settimanale	Registro di carico/scarico
Lab. C.Q.	150202* (Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose)	kg	D10	Verifica delle quantità in deposito temporaneo	Area di stoccaggio coperta su bacino di contenimento/settimanale	Registro di carico/scarico
Tutte le fasi	150203 (Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202*)	mc	D15	Verifica dei volumi in deposito temporaneo	Cassone di stoccaggio temporaneo/settimanale	Registro di carico/scarico
Tutte le fasi	160214 (Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213)	kg	D15	Verifica delle quantità in deposito temporaneo	Area di stoccaggio coperta su bacino di contenimento/settimanale	Registro di carico/scarico
Lab. C.Q.	160506* (Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose)	lt	D15	Verifica dei volumi in deposito temporaneo	Area di stoccaggio coperta su bacino di contenimento/settimanale	Registro di carico/scarico
Tutte le fasi	170405 (Ferro e acciaio)	kg	R13	Verifica delle quantità in deposito temporaneo	Gabbie di stoccaggio rifiuti destinati al recupero posizionate al coperto/settimanale	Registro di carico/scarico
Lab. C.Q.	180203 (Rifiuti che non necessitano di particolari precauzioni ai fini della prevenzione da infezioni)	lt	D15	Verifica dei volumi in deposito temporaneo	Area di stoccaggio coperta su bacino di contenimento/settimanale	Registro di carico/scarico
Depurazione acque	190905 (Resine a scambio ionico esauste)	lt	D10	Verifica dei volumi in deposito temporaneo	Area di stoccaggio coperta su bacino di contenimento/settimanale	Registro di carico/scarico
Tutte le fasi	200102 (Vetro)	kg	R13	Verifica delle quantità in deposito temporaneo	Cassone di stoccaggio rifiuti destinati al recupero posizionate al coperto/settimanale	Registro di carico/scarico



Attività	Rifiuti prodotti (codice EER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Lab. C.Q.	200123* (apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi)	kg	R13	Verifica delle quantità in deposito temporaneo	Cassone di stoccaggio rifiuti destinati al recupero posizionate al coperto/settimanale	Registro di carico/scarico
Depuratore biologico	200304 (Fanghi dalle fosse settiche)	lt	D8	NA	NA	Registro di carico/scarico
Pozzetti stabilimento	200306 (Rifiuti dalla pulizia delle fognature)	lt	D8-D9	NA	NA	Registro di carico/scarico

Nel report annuale dovranno essere riportati i quantitativi dei singoli rifiuti prodotti nell'anno precedente. Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato nella tabella 1.9.2 sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

1.10 SUOLO

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro 30 giorni dall'emanazione del rapporto analitico.

1.10.1 Acque sotterranee

Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Piezometri (1 a monte, 1 intermedio e 2 a valle)	Analisi chimica dell'acqua: pH, conducibilità a 20°C, Sodio, Calcio, Potassio, Azoto Ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Cloruri, Solfati, Acetone, Formammide, Zinco	Vedi tabella B	Annuale	Registro con data del campionamento e risultati valori analitici
Piezometri (1 a monte, 1 intermedio e 2 a valle)	Soggiacenza della falda	Freatimetro	Stagionale (4 volte/anno)	Registro con data del campionamento e risultati valori analitici

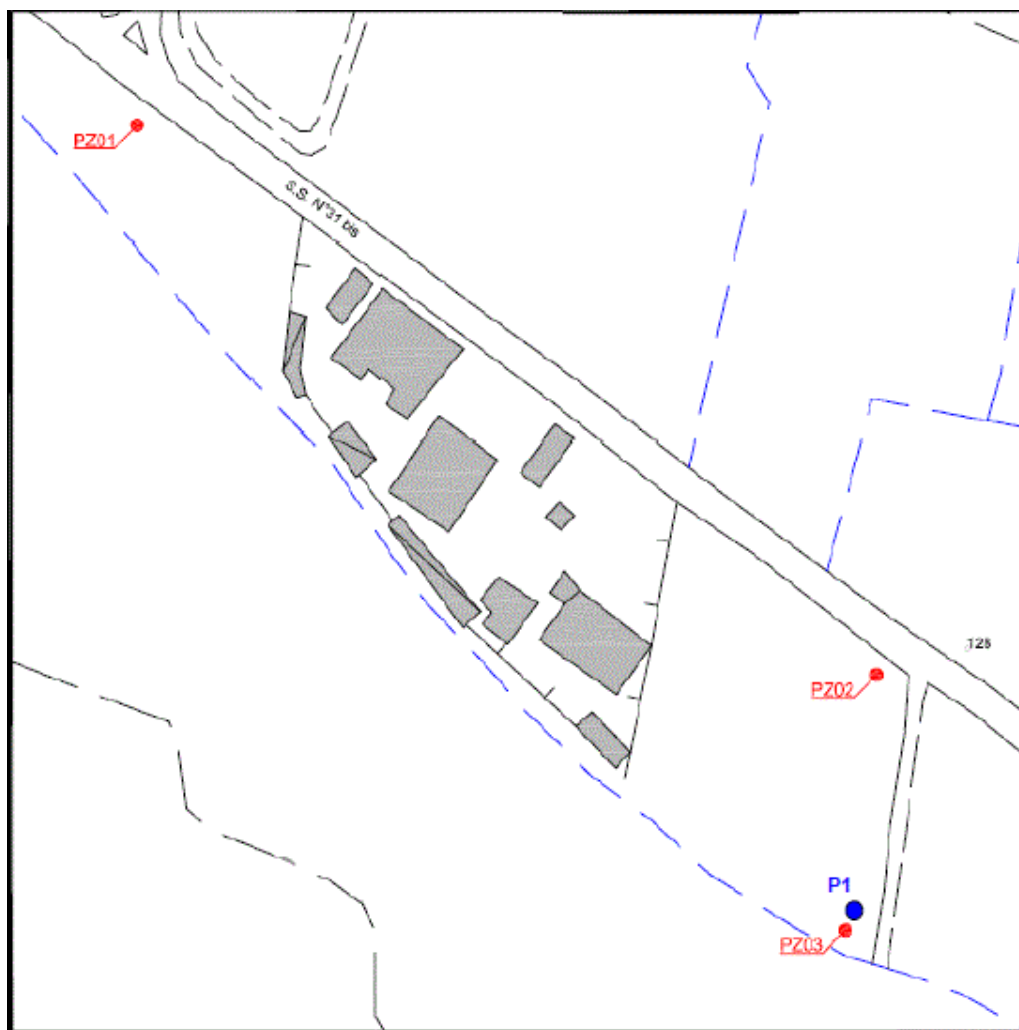


Figura sopra: Planimetria pozzo e piezometri da aggiornare in seguito alla realizzazione del quarto piezometro

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

2.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità di controllo	
Rettifica acetone esausto	Torre di rettifica ed accessori	Temperatura	Ad ogni ora	Visiva	---
		Pressione	Ad ogni ora	Visiva	---
		Grado di rettifica	Per ogni lotto di produzione	Densimetro Gascromatografo	---
Centrali termiche	n. 2 (C10 e C11) caldaie controllo gas di combustione	Controllo dei fumi	Annuale	Certificato di analisi e controllo	Certificato di analisi e controllo

**2.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari**

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Gruppo frigorifero	Manutenzione programmata	trimestrale	Registro macchina

La tabella 2.2 individua le strumentazioni e gli interventi ritenuti prioritari ai fini della presente attività IPPC; tali interventi prevedono la predisposizione di un registro completo delle manutenzioni programmate che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda

2.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Tale prospetto sarà integrato a seguito dell'acquisizione del protocollo di verifica di cui alla prescrizione n. 52

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Serbatoio stoccaggio acetone 99,9%	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura
Serbatoio stoccaggio acetone da rettificare	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura
Torre di rettifica	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura
AREA 01 CER 070508*	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	NA	NA	NA
AREA 03 CER 130205* - 080317* - 150202* - 160214	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	NA	NA	NA
AREA 04 CER 180203 - 190905	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	NA	NA	NA
AREA 05 CER 160506*	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	NA	NA	NA
AREA 07 CER 070101*	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	NA	NA	NA
Tettoia stoccaggio sodio idrossido in soluzione Edificio D	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	NA	NA	NA
Tettoia stoccaggio acido cloridrico in soluzione Edificio P	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	NA	NA	NA
Area stoccaggio fustini sodio idrossido Edificio P	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	NA	NA	NA
Area stoccaggio	Visivo	settimanale	Registro	Visivo	settimanale	Registro	NA	NA	NA



Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
fustini acido cloridrico Edificio P		anale	apparecchiatura		anale	apparecchiatura			
Area stoccaggio formammide Edificio P	Visivo	settim anale	Registro apparecchiatura	Visivo	settim anale	Registro apparecchiatura	NA	NA	NA
Area stoccaggio Acido Clorosolfonico Edificio E	Visivo	settim anale	Registro apparecchiatura	Visivo	settim anale	Registro apparecchiatura	NA	NA	NA

3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Prodotto versato a magazzino	Indica il quantitativo complessivo di prodotto farmaceutico ottenuto	t/anno	M	Trimestrale e Annuale	Report annuale
Consumo acqua	Indica il rapporto tra il quantitativo di acqua prelevata dai pozzi e il quantitativo complessivo di prodotto farmaceutico ottenuto	mc/kg	M	annuale	Report annuale
Consumo energia elettrica	Indica il rapporto tra il quantitativo di energia elettrica utilizzata e il quantitativo complessivo di prodotto farmaceutico ottenuto	KWh/kg	M	annuale	Report annuale
Consumo gas naturale	Indica il rapporto tra il quantitativo di gas naturale utilizzato e il quantitativo complessivo di prodotto farmaceutico ottenuto	Nmc/kg	M	annuale	Report annuale
Consumo materia prima significativa (acetone)	Indica il rapporto tra il quantitativo di acetone utilizzato e il quantitativo complessivo di Eparina ed Eparinoidi prodotti	kg/kg	M	annuale	Report annuale
Rifiuti prodotti	Indica il rapporto tra il quantitativo di rifiuti complessivamente prodotti e il quantitativo totale di prodotto farmaceutico ottenuto	t/kg	M	annuale	Report annuale

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

4.1 SOGGETTI CHE HANNO COMPETENZA NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto		Rag. Martire Roberto
Autorità competente	Provincia di Vercelli, Settore Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA	



4.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI
Controllo integrato in esercizio con campionamento e analisi alle emissioni in atmosfera e acque	Stabilita secondo il sistema SSPC	Tutte le componenti ambientali
Valutazione report annuali inviati dall'azienda	In occasione dei controlli integrati	Tutte le componenti ambientali

5. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

5.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 1, 2, 3 e 4. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo e trasmessi alla Provincia e all'ARPA secondo le indicazioni riportate nelle varie tabelle.

5.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro il 31 maggio di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione telematica dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante.

Per ogni indicatore ambientale, dovrà essere riportato, il trend di andamento, per l'arco temporale richiesto, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

In allegato al report dovranno essere riportati tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati. Tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera: contenuto minimo.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo le seguenti indicazioni e così articolato:



1. PARTE I - introduzione che contenga la citazione della nota di comunicazione dell'autocontrollo e il riferimento normativo (autorizzazione), l'individuazione degli impianti e delle fasi interessate dalle operazioni (eventualmente specificando le condizioni di carico), l'elenco dei punti di emissioni oggetto del controllo e gli inquinanti da monitorare (secondo quanto prescritto), la descrizione dei metodi di prelievo alle emissioni e di analisi dei campioni di aeriforme.
2. PARTE II - descrizione delle caratteristiche fisiche del camino, delle misure effettuate direttamente al punto di prelievo con particolare riferimento all'indicazione dell'identificativo del punto, l'identificativo della fase, la conduzione dell'impianto, l'altezza del punto di campionamento e la distanza dal punto delle perturbazioni a monte e a valle, il diametro del camino, la sezione calcolata, la temperatura media dei fumi misurata, la velocità media dei fumi misurata, la portata calcolata, la portata normalizzata.
3. PARTE III - risultati analitici ottenuti, con l'indicazione dei flussi di aspirazione degli inquinanti, durata dei prelievi e dettaglio dell'orario di prelievo, volume prelevato, volume prelevato normalizzato, calcolo delle concentrazioni e dei flussi di massa, espressione delle medie e delle deviazioni standard.
4. PARTE IV - sintetico commento di equiparazione dei valori ottenuti ai limiti con giudizio di conformità o meno.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve riportare i dati del laboratorio che ha eseguito le operazioni di controllo, le relative certificazioni ed essere firmato da tecnico abilitato.

5.3 Audit Energetico

Si tratta di un'analisi approfondita condotta attraverso sopralluoghi presso una sede di un ente o azienda e con contestuale esame di documenti per conoscere e quindi intervenire efficacemente sulla situazione energetica dell'ente/azienda. La diagnosi energetica o **audit energetico** si pone l'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica.

L'Audit Energetico, costituisce il preludio che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico.

Le fasi di intervento sono:

- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc);
- Sopralluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
- Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale

In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.



Gli interventi di audit energetico, potranno prevedere interventi del tipo:

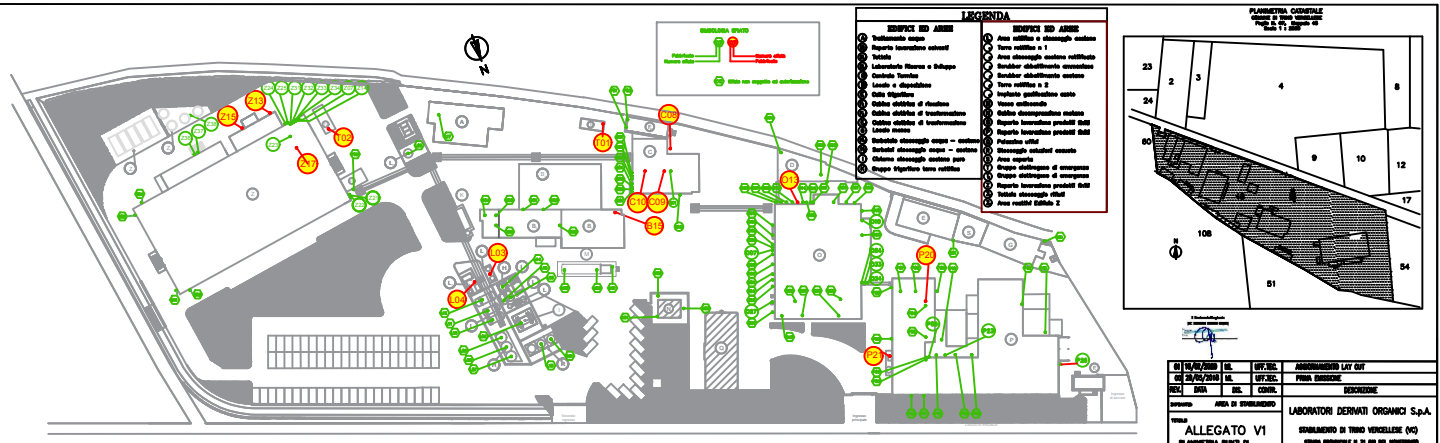
- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui serramenti e infissi);
- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi.



ALLEGATO B:

“Planimetria Punti di Emissione in Atmosfera”

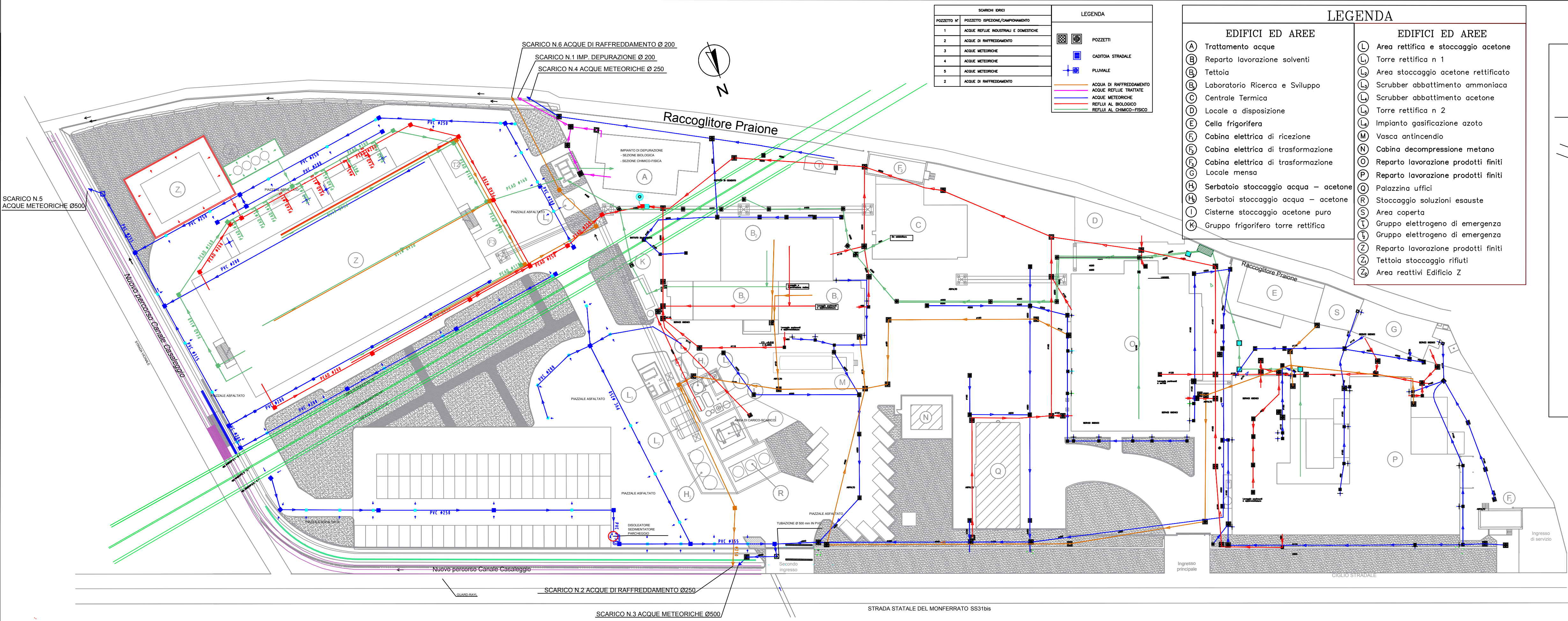
(1) MATTEO
 (2) M DEROGA ART. 272 comma 5 D.lgs. n. 152/2006 o.s.m.
 (3) SFATO AUTORIZZATO ART. 260 D.lgs. n. 152/2006 o.s.m.
 (4) M DEROGA ART. 273 bis comma 15 D.lgs. n. 152/2006 o.s.m.
 (5) M DEROGA ART. 272 comma 1 (ALLEGATO IV - parte 1 - punto d) D.lgs. n. 152/2006 o.s.m.
 (6) M DEROGA ART. 272 comma 1 (ALLEGATO IV - parte 1 - punto g) D.lgs. n. 152/2006 o.s.m.
 (7) DISEGNO TRASCURRIBILE





ALLEGATO C:

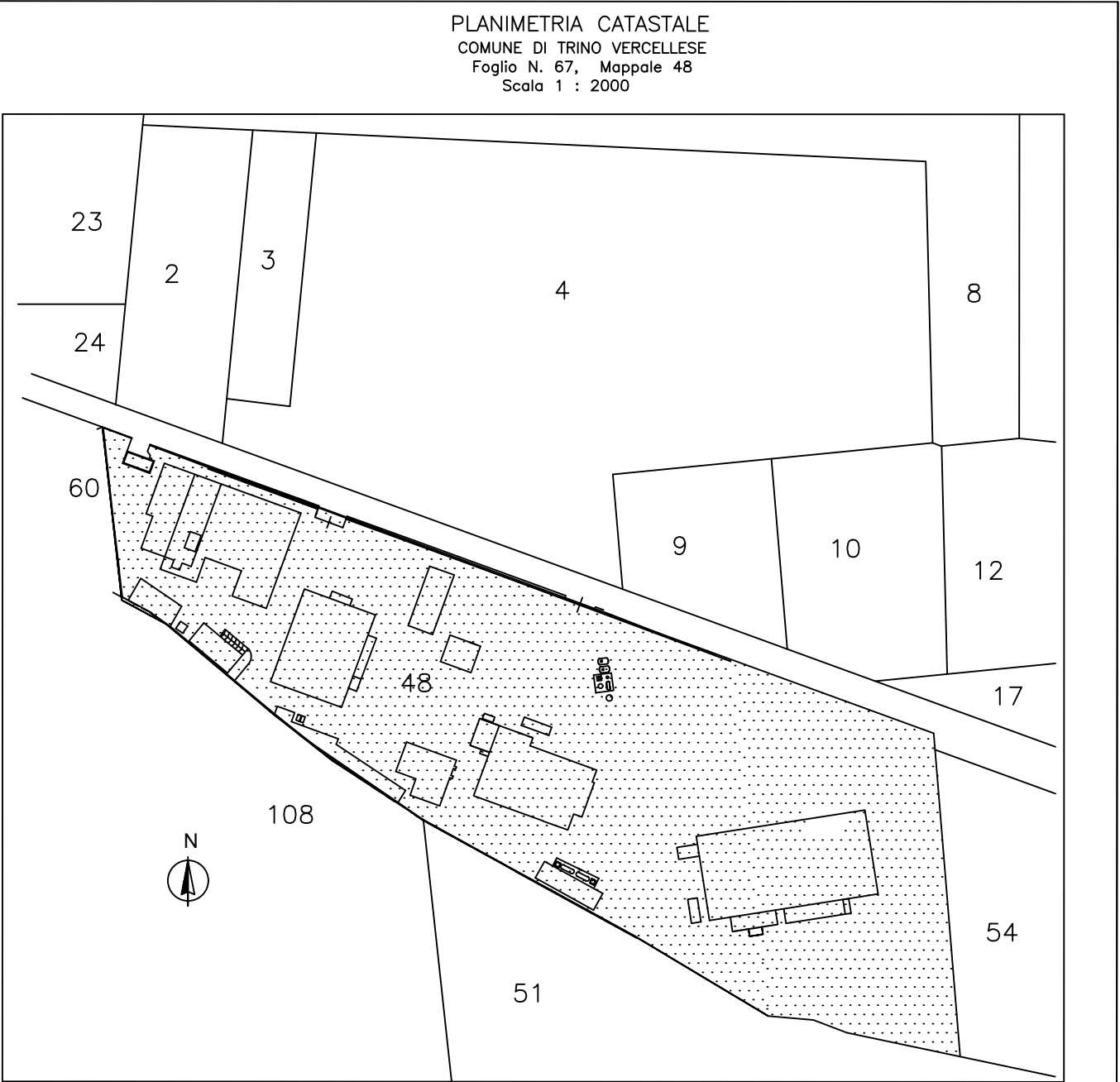
“Planimetria Scarichi Idrici”



SINGOLI ERECI	
PROGETTO N°	PROGETTO EREZIONE/COMPLETAMENTO
1	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E DOMESTICHE
2	ACQUE DI RAFFREDDAMENTO
3	ACQUE METEORICHE
4	ACQUE METEORICHE
5	ACQUE METEORICHE
6	ACQUE DI RAFFREDDAMENTO

LEGENDA	
	POZZETTI
	CADITOIA STRADALE
	PIUVIALE
	ACQUA DI RAFFREDDAMENTO
	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E DOMESTICHE
	ACQUE METEORICHE
	REFLUI AL BIOLÓGICO
	REFLUI AL CHIMICO-FISICO

LEGENDA	
EDIFICI ED AREE	
(A)	Trattamento acque
(B)	Reparto lavorazione solventi
(C)	Tettoia
(D)	Laboratorio Ricerca e Sviluppo
(E)	Centrale Termica
(F)	Locale a disposizione
(G)	Cella frigorifera
(H)	Cabina elettrica di ricezione
(I)	Cabina elettrica di trasformazione
(J)	Cabina elettrica di trasformazione
(K)	Locale mensa
(L)	Serbatoio stoccaggio acqua - acetone
(M)	Serbatoi stoccaggio acqua - acetone
(N)	Cisterne stoccaggio acetone puro
(O)	Gruppo frigorifero torre rettifica
EDIFICI ED AREE	
(L)	Area rettifica e stoccaggio acetone
(L)	Torre rettifica n 1
(L)	Area stoccaggio acetone rettificato
(L)	Scrubber abbattimento ammoniaca
(L)	Scrubber abbattimento acetone
(L)	Torre rettifica n 2
(L)	Impianto gasificazione azoto
(M)	Vasca antincendio
(N)	Cabina decompressione metano
(O)	Reparto lavorazione prodotti finiti
(P)	Reparto lavorazione prodotti finiti
(Q)	Palazzina uffici
(R)	Stoccaggio soluzioni esauste
(S)	Area coperta
(T)	Gruppo elettrogeno di emergenza
(U)	Gruppo elettrogeno di emergenza
(Z)	Reparto lavorazione prodotti finiti
(Z)	Tettoia stoccaggio rifiuti
(Z)	Area reattivi Edificio Z

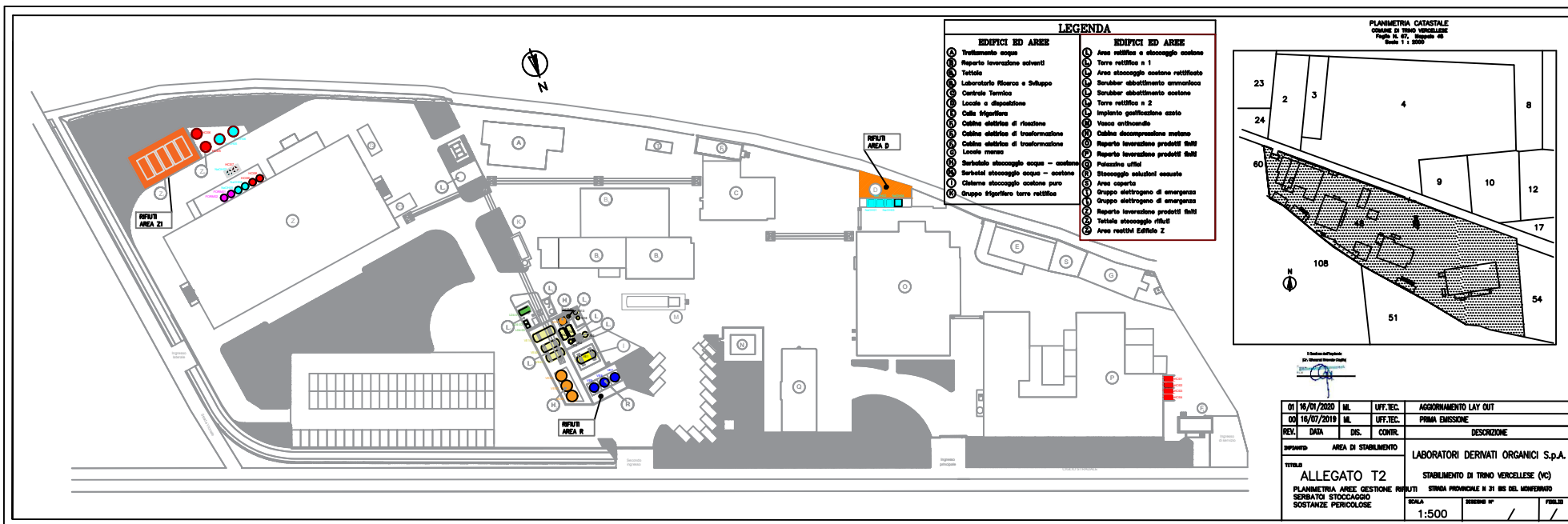


00	28/05/2018	ML	UFF.TEC.	PRIMA EMISSIONE
REV.	DATA	DIS.	CONTR.	DESCRIZIONE
IMPIANTO: AREA DI STABILIMENTO				LABORATORI DERIVATI ORGANICI S.p.A.
TITOLO: ALLEGATO U2				STABILIMENTO DI TRINO VERCELLESE (VC)
PLANIMETRIA STABILIMENTO CON RETI FOGNARIE				STRADA PROVINCIALE N 31 BIS DEL MONFERRATO
SCALA: 1:500		DISEGNO N°: S-P-001		FOGLIO: /



ALLEGATO D:

“Planimetria AREE STOCCAGGIO SOSTANZE E RIFIUTI”





ALLEGATO E:

“Piano di dismissione”

PIANO DI DISMISSIONE DELLO STABILIMENTO DI TRINO

**Ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 e
s.m.i.**

Ditta Laboratori Derivati Organici S.p.A.

Strada Statale 31 bis - 13039 Trino (VC)

Trino, 27 agosto 2019

Il Gestore dell'Impianto
(Dr. Giovanni Ernesto Caglio)

LABORATORI DERIVATI ORGANICI S.p.A.


0. Premessa

Il presente piano di dismissione dello stabilimento viene redatto in conformità con quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006 e ha l'obiettivo di individuare tutte le azioni che la ditta intende intraprendere al fine di lasciare in sicurezza il sito in caso di cessazione delle attività in esso svolte in attesa di altra destinazione futura del sito.

Le informazioni, di seguito, riportate sono state fornite dalla ditta medesima che rimane responsabile di quanto descritto.

1 Planimetria dello stabilimento

Viene allegata, al seguente Piano, la Planimetria Generale di Stabilimento con identificazione delle aree (**Allegato Q2**).

2. Attività svolte nell'insediamento

La ditta Laboratori Derivati Organici opera nel campo della produzione opoterapica, purificando particolari tipi di mucopolisaccaridi e proteine destinate all'utilizzo nell'industria farmaceutica. È soggetta ad autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Ex. D.Lgs 59/05 allegato I punto 4.5 "impianti che utilizzano un processo chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base".

3. Individuazione delle sorgenti di inquinamento ambientale al momento della cessazione definitiva dell'impianto

Al fine di poter stabilire un piano di dismissione concreto e realizzabile, si rende necessario identificare tutte le potenziali sorgenti di inquinamento ambientale. Gli impianti individuabili come critici all'interno dello stabilimento e che saranno oggetto del presente piano di dismissione sono individuabili nei seguenti:

- ✓ Depuratore chimico fisico e biologico (Edificio A);
- ✓ Area di rettifica e di stoccaggio dell'acetone esausto (Area H-I-L);
- ✓ Centrale termica (Edificio C)
- ✓ Officina di Manutenzione (Edificio C)
- ✓ Gruppi elettrogeni di emergenza (Area T1, Area T2)
- ✓ Area Stoccaggio rifiuti destinati al recupero (Area Z1)
- ✓ Area stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi (Area R)
- ✓ Cabina di decompressione del metano (Edificio N)
- ✓ Area di produzione (Edificio B)
- ✓ Area di produzione (Edificio P)
- ✓ Area di produzione (Edificio O – piano terra e piano primo)
- ✓ Area di produzione (Edificio Z)
- ✓ Laboratorio Controllo Qualità (Edificio O – piano primo)
- ✓ Laboratorio Ricerca e Sviluppo (Edificio B – piano terra e piano primo)
- ✓ Laboratorio Microbiologico (Edificio O – piano primo)
- ✓ Aree stoccaggio rifiuti (Edificio D)
- ✓ Cella frigorifera (Edificio E)
- ✓ Magazzino generale (Edificio P)
- ✓ Scrubbers abbattimento vapori (Area HI-L, Edificio Z piano primo).
- ✓ Cabine elettriche (Aree F1, Area F2, Area F3).
- ✓ Stoccaggi bombole.
- ✓ Serbatoio stoccaggio Azoto (Area L6)

Tali impianti critici verranno di seguito analizzati singolarmente e per ciascuno verranno forniti gli interventi necessari alla dismissione in sicurezza degli stessi.



LABORATORI DERIVATI ORGANICI spa

Biological Chemical and Pharmaceutical Products

Capitale Sociale 546.000 Euro int. vers.

N° Meccanografico MI 032058 - Cod. Fisc. e P. IVA 00818110157

Registro Imprese di Milano n. 00818110157



Depuratore chimico fisico e biologico (Edificio A)

Tutte le vasche ed i serbatoi dovranno essere adeguatamente svuotati e bonificati. Le risultanze dello svuotamento e dei lavaggi verranno conferite come rifiuto, attribuendo loro i seguenti codici CER:

Impianto	Codice Europeo dei Rifiuti	Descrizione
Impianto biologico	070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
Impianto chimico-fisico	161002	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001*

Lo stesso trattamento dovrà essere riservato alle vasche di decantazione intermedie nelle varie aree di competenza di stabilimento.

Tale procedura prevede che vengano bonificate prima le vasche più distanti dal depuratore, al fine di addurre eventuali reflui al depuratore, lasciando vasche e tubazioni bonificate e pulite

A seguito le attività di svuotamento e lavaggio precedentemente descritte le acque meteoriche di dilavamento dell'impianto non dovranno comportare alcun rischio ambientale e tutti gli impianti elettrici dovranno essere adeguatamente disalimentati.

Al fine di consentire un adeguato trattamento di tutti i reflui provenienti dalle varie aree ed edifici, la bonifica del depuratore dovrà avvenire a seguito della dismissione degli impianti di tutto lo stabilimento, con un ritardo di 10 giorni.

Area di rettifica e stoccaggio dell'acetone esausto

La torri di rettifica dell'acetone esausto, i relativi condensatori ed i serbatoi di raccolta del distillato verranno svuotati e opportunamente bonificati con acqua di lavaggio. Le risulite, identificate con il CER 120301 "Soluzioni acquose di lavaggio", saranno conferite ad uno smaltitore qualificato.

Per quanto riguarda i serbatoi di stoccaggio dell'acetone puro e dell'acetone distillato, così come per quanto riguarda le varie tubazioni di collegamento, a seguito rimozione del prodotto, si provvederà ad un lavaggio e ad un flussaggio con acqua, le cui risulite verranno gestite come sopra evidenziato.

A corredo di tutte le bonifiche effettuate dovrà essere rilasciato idoneo Certificato GAS FREE.

L'alimentazione elettrica di tutte le attrezzature verrà disconnessa.

Centrale termica

I due generatori a vapore costituenti la centrale termica verranno completamente svuotati. Lo stesso tipo di trattamento verrà effettuato a tutte le tubazioni di distribuzione vapore.

La centrale elettrica verrà elettricamente disalimentata.

Le tubazioni del gas di alimento alla centrale termica verranno bonificate tramite flussaggio di azoto. Dovrà essere rilasciato Certificato GAS FREE che ne attesti la bonifica. LE suddette tubazioni verranno disconnesse di bruciatori dei generatori di competenza e opportunamente messe in sicurezza.

Officina di manutenzione

Tutti i prodotti chimici utilizzati nelle operazioni di manutenzione impianti dovranno essere smaltiti conferendoli alle ditte autorizzate. Dovrà essere effettuato adeguato censimento al fine di attribuire il Codice CER corretto ai vari prodotti.

Tutte le attrezzature pericolose (trapani, mole da banco e portatili) dovranno essere messe in sicurezza e disalimentate.

Per quanto concerne le bombole da saldatura e da taglio, queste verranno gestite in conformità ai contratti in essere e/o conferite come rifiuto.

Gruppi elettrogeni di emergenza

I gruppi elettrogeni verranno disconnessi dalla rete di distribuzione dell'energia elettrica tramite apposito interruttore collocato su quadro bordo macchina in cabina di trasformazione. Il serbatoio a doppia camera, contenente circa 1000 lt di gasolio verrà svuotato e bonificato e le risulterà smaltite come rifiuto.

Area di stoccaggio dei rifiuti destinati a recupero

Tutti i rifiuti verranno conferiti a smaltitore qualificato secondo la seguente codifica CER:

CER 070514	RIFIUTI SOLIDI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 070513
CER 070101	SOLUZIONI ACQUOSE DI LAVAGGIO ED ACQUE MADRI
CER 150103	IMBALLAGGI IN LEGNO
CER 150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI
CER 150110	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE
CER 150203	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 150202
CER 161106	RIVESTIMENTI E MATERIALI REFREATTARI PROVENIENTI DA LAVORAZIONI NON METALLURGICHE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 161105
CER 170405	FERRO E ACCIAIO
CER 190904	CARBONE ATTIVO ESAURITO

A seguito del conferimento tutte le superfici di stoccaggio dovranno essere adeguatamente lavate e gli scarichi di risulta inviati all'impianto di depurazione.

Area stoccaggio rifiuti (Area R)

I serbatoi in HDPE di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente lavati e bonificati. A risulta della bonifica dovrà essere prodotto il necessario certificato GAS FREE. Le risulterà, identificate con il CER 120301* “Soluzioni acquose di lavaggio”, dovranno essere conferite ad uno smaltitore qualificato, così come le acque di lavaggio delle vasche di contenimento. A seguito delle attività di bonifica precedentemente descritte le acque meteoriche di dilavamento dell’impianto non dovranno comportare alcun rischio ambientale.

Cabina di decompressione del metano

La valvola di intercettazione generale del gas metano dovrà essere chiusa in modo permanente e tutte le linee di distribuzione del gas metano dovranno essere bonificate con adeguato flussaggio di azoto. Della bonifica dovrà essere prodotta adeguata certificazione.

Aree di Produzione (Edifici B – O – P – U)

Tutte le attrezzature, le macchine e gli impianti dovranno essere scollegati dalla rete di distribuzione elettrica tramite gli appositi interruttori di bordo macchina. Tali impianti dovranno essere lavati e sanitizzati seguendo le procedure di pulizia di fine campagna previste dalle Buone Norme di Fabbricazione Farmaceutica, applicate in tutto lo stabilimento. Le risultanze dovranno essere inviate all'impianto di depurazione di stabilimento.

Tutte le sostanze farmacologicamente attive presenti e gli eccipienti costituiti da reattivi di natura liquida e solida verranno smaltiti come rifiuti, identificandoli con i codici CER attualmente in uso ed in particolare:

SOSTANZA	STATO FISICO	CER	DESCRIZIONE
Prodotti farmacologicamente attivi	Liquido	070108*	Altri fondi e residui di reazione
Prodotti farmacologicamente attivi	Solido polverulento	070108*	Altri fondi e residui di reazione
Eccipienti e Reattivi	Liquido	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose
Eccipienti e Reattivi	Solido non polverulento	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose
Eccipienti e Reattivi	Solido polverulento	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose
Soluzioni di lavaggio e pulizia contaminate	Liquido	070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri

I locali dovranno essere lasciati in ordine senza ingombri o intralci sulle vie di passaggio ed i corridoi.

Tutte le unità di trattamento dell'aria, i relativi gruppi frigoriferi di servizio e le altre apparecchiature contenenti fluidi refrigeranti ad effetto serra verranno spenti e monitorati in conformità alle normative vigenti per quanto riguarda la ricerca fughe. Il circuito dell'acqua calda verrà completamente svuotato.

L'alimentazione elettrica degli edifici verrà interrotta direttamente dalla cabina di trasformazione, da quadro generale di stabilimento.

Laboratorio Controllo Qualità – Laboratorio Microbiologico (Edificio O – piano primo)

Tutti le attrezzature e gli strumenti dovranno essere scollegati dalla rete di distribuzione elettrica tramite gli appositi interruttori di bordo macchina e le relative spine di alimentazione dovranno essere scollegate. Tali impianti dovranno essere bonificati e sanitizzati seguendo le procedure di pulizia previste dalle Buone Norme di Laboratorio applicate, sia da un punto di vista chimico-fisico, sia dal punto di vista biologico, là dove previsto. Tutte le risultanze di lavaggio dovranno essere stoccate e conferite come rifiuto. I reattivi e le sostanze potenzialmente attive da un punto di vista biologico, dovranno essere sterilizzate in autoclave come previsto e, là dove non sia possibile, smaltite utilizzando l'apposito codice CER.

Tutte le sostanze farmacologicamente attive presenti i reattivi di natura liquida e solida e le risulste di lavaggio dovranno essere smaltiti come rifiuti, identificandoli con i codici CER attualmente in uso ed in particolare:

SOSTANZA	STATO FISICO	CER	DESCRIZIONE
Prodotti farmacologicamente attivi	Liquido	070108*	Altri fondi e residui di reazione
Prodotti farmacologicamente attivi	Solido polverulento	070108*	Altri fondi e residui di reazione
Eccipienti e Reattivi	Liquido	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose
Eccipienti e Reattivi	Solido non polverulento	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose
Eccipienti e Reattivi	Solido polverulento	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose
Soluzioni di lavaggio e pulizia contaminate	Liquido	070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
Sostanze sterilizzate in autoclave	Solido non polverulento	180203	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
Sostanze biologicamente attive	Solido non polverulento	180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

I locali dovranno essere lasciati in ordine senza ingombri o intralci sulle vie di passaggio ed i

corridoi.

L'alimentazione elettrica dell'edificio verrà interrotta direttamente dalla cabina di trasformazione, da quadro generale di stabilimento.

Laboratorio di Ricerca e Sviluppo (Edificio B)

Tutti le attrezzature e gli strumenti dovranno essere scollegati dalla rete di distribuzione elettrica tramite gli appositi interruttori di bordo macchina e le relative spine di alimentazione dovranno essere scollegate. Tali impianti dovranno essere bonificati e sanitizzati seguendo le procedure di pulizia previste dalle Buone Norme di Laboratorio applicate, sia da un punto di vista chimico-fisico, sia dal punto di vista biologico, là dove previsto. Tutte le risultanze di lavaggio dovranno essere stoccate e conferite come rifiuto. I reattivi e le sostanze potenzialmente attive da un punto di vista biologico, dovranno essere sterilizzate in autoclave come previsto e, là dove non sia possibile, smaltite utilizzando l'apposito codice CER.

Tutte le sostanze farmacologicamente attive presenti i reattivi di natura liquida e solida e le risulste di lavaggio dovranno essere smaltiti come rifiuti, identificandoli con i codici CER attualmente in uso ed in particolare:

SOSTANZA	STATO FISICO	CER	DESCRIZIONE
Prodotti farmacologicamente attivi	Liquido	070108*	Altri fondi e residui di reazione
Prodotti farmacologicamente attivi	Solido polverulento	070108*	Altri fondi e residui di reazione
Eccipienti e Reattivi	Liquido	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose
Eccipienti e Reattivi	Solido non polverulento	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose
Eccipienti e Reattivi	Solido polverulento	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose
Soluzioni di lavaggio e pulizia contaminate	Liquido	070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
Sostanze sterilizzate in autoclave	Solido non polverulento	180203	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
Sostanze biologicamente attive	Solido non polverulento	180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

I locali dovranno essere lasciati in ordine senza ingombri o intralci sulle vie di passaggio ed i

corridoi.

L'alimentazione elettrica dell'edificio verrà interrotta direttamente dalla cabina di trasformazione, da quadro generale di stabilimento.

Aree stoccaggio rifiuti (Edificio D)

Tutti i rifiuti stoccati nell'area individuata dovranno essere conferiti utilizzando i codici in uso, ed in particolare:

SOSTANZA	STATO FISICO	CER	DESCRIZIONE
Prodotti farmacologicamente attivi	Liquido	070108*	Altri fondi e residui di reazione
Prodotti farmacologicamente attivi	Solido polverulento	070108*	Altri fondi e residui di reazione
Eccipienti e Reattivi	Liquido	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose
Eccipienti e Reattivi	Solido non polverulento	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose
Eccipienti e Reattivi	Solido polverulento	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose
Soluzioni di lavaggio e pulizia contaminate	Liquido	070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
Sostanze sterilizzate in autoclave	Solido non polverulento	180203	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
Sostanze biologicamente attive	Solido non polverulento	180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
Oli esausti	Liquido	130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
Filtri per maschere e cappe aspiranti	Solido non polverulento	150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
Tubi da lampade neon	Solido non polverulento	200121*	Tubi fluorescenti
Pc e hardware obsoleti	Solido non polverulento	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
Monitor PC obsoleti	Solido non polverulento	160213	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
Lavaggi contenenti etanolo	Liquido	070704*	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri

Tutte le vasche di contenimento in HDPE con grigliato zincato dovranno essere lavate e bonificate ed i lavaggi smaltiti come rifiuto con la codifica CER 120301* “Soluzioni acquose di lavaggio”.

Cella Frigorifera (Edificio E)

Le sostanze farmacologicamente attive ed i reattivi stoccati a temperatura controllata verranno conferiti con le codifiche CER sotto riportate:

SOSTANZA	STATO FISICO	CER	DESCRIZIONE
Prodotti farmacologicamente attivi	Liquido	070108*	Altri fondi e residui di reazione
Prodotti farmacologicamente attivi	Solido polverulento	070108*	Altri fondi e residui di reazione
Eccipienti e Reattivi	Liquido	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose
Eccipienti e Reattivi	Solido non polverulento	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose
Eccipienti e Reattivi	Solido polverulento	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose

Il gruppo frigorifero a servizio della cella verrà spento e disalimentato sia da quadro di bordo macchina che da interruttore generale dedicato in cabina di trasformazione. I relativi circuiti primario e secondario verranno svuotati e bonificati in flusso di azoto.

Tutte le superfici dovranno essere lavate e pulite.

Tutte le vasche di contenimento in HDPE con grigliato zincato dovranno essere lavate e bonificate ed i lavaggi smaltiti come rifiuto con la codifica CER 120301* "Soluzioni acquose di lavaggio".

L'apparecchiature contenente fluido refrigerante ad effetto serra verrà spenta e monitorata in conformità alle normative vigenti per quanto riguarda la ricerca fughe

Magazzino generale (Edificio P)

Le sostanze farmacologicamente attive ed i reattivi stoccati all'interno del magazzino e delle tettoie di servizio annesse dovranno essere conferiti con i codici sottoelencati.

SOSTANZA	STATO FISICO	CER	DESCRIZIONE
Prodotti farmacologicamente attivi	Liquido	070108*	Altri fondi e residui di reazione
Prodotti farmacologicamente attivi	Solido polverulento	070108*	Altri fondi e residui di reazione
Eccipienti e Reattivi	Liquido	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose
Eccipienti e Reattivi	Solido non polverulento	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose
Eccipienti e Reattivi	Solido polverulento	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose

Tutte le vasche di contenimento in HDPE con grigliato zincato dovranno essere lavate e bonificate ed i lavaggi smaltiti come rifiuto con la codifica CER 120301* "Soluzioni acquose di lavaggio".

L'alimentazione elettrica dell'edificio verrà interrotta direttamente dalla cabina di trasformazione, da quadro generale di stabilimento.

Scrubbers abbattimento vapori (Area HI-L, Edificio Z piano primo).

A seguito dello svuotamento e della bonifica di tutti gli impianti e serbatoi connessi agli impianti di abbattimento scrubbers, dovrà essere effettuato un flussaggio con aria delle tubazioni di collegamento agli abbattitori di durata tale da garantirne la bonifica.

Tutti i reattivi e le acque madri presenti negli scrubbers dovranno, quindi, essere rimossi adottando l'apposita procedura e smaltiti con codifica CER in uso.

Gli impianti verranno, in seguito, disalimentati da quadro bordo macchina e da quadro elettrico generale.

A seguito attività di bonifica verrà effettuato verifica gas –free.

Cabine elettriche (Aree F1, F2 ed F3)

Quando tutto lo stabilimento sarà stato bonificato e messo in sicurezza, l'alimentazione elettrica ai singoli reparti dovrà essere interrotta tramite sgancio degli interruttori dedicati su quadro elettrico generale e l'alimentazione di stabilimento dovrà essere interrotta applicando la dovuta procedura nelle cabine di ricezione (F1) e di trasformazione (F ed F3). L'accesso alle cabine dovrà essere impedito tramite chiusura degli ingressi dedicati. I trasformatori presenti sono a resina e pertanto non è richiesto alcun intervento di rimozione olio e/o bonifica.

Stoccaggi bombole

All'atto di dismissione dello stabilimento, tutte le bombole di gas presenti (azoto, protossido di azoto, idrogeno, ossigeno e acetilene), il cui utilizzo è vincolato da un comodato d'uso, verranno ritirate dai fornitori. Le tubazioni di distribuzione dei gas tecnici per il laboratorio Controllo Qualità e Ricerca e Sviluppo dovranno essere bonificate fornendo le necessarie certificazioni.

Serbatoio stoccaggio Azoto (Area L6)

All'atto di dismissione dello stabilimento, il serbatoio di stoccaggio azoto liquido dovrà essere svuotato. Le tubazioni di distribuzione di azoto, alle varie arre di utilizzo, dovranno essere bonificate fornendo le necessarie certificazioni.

Anche il gruppo frigorifero e i relativi scambiatori dovranno essere svuotati e bonificati con adeguate procedure e certificazioni.

Comunicazioni agli Enti Preposti

La scrivente Azienda dovrà comunicare, con adeguato anticipo, la decisione di dismettere lo Stabilimento di Trino e, al termine delle attività descritte nel presente documento, dovrà dare adeguata comunicazione agli Enti Preposti dell'avvenuta dismissione, fornendo tutta la documentazione e le certificazioni relative alle attività svolte.